

Anno 55

gazzetta **svizzera**

N° 9
Settembre 2022

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

NUOVO SLANCIO PER LA QUINTA SVIZZERA

Riuniti a Lugano, CSE e Congresso hanno rimesso sul tavolo le loro priorità, su tutte il voto elettronico.



25 SETTEMBRE
Alle urne per il
«Supersunday»

IL PERSONAGGIO
Marcello Foa,
ex Presidente RAI

UGS
Anche i giovani al
Congresso a Lugano



care lettrici, cari lettori,

In Svizzera, come in ampie parti di Europa, si sta concludendo una delle estati più secche di sempre e più calde dal 2003. Lo sguardo volto verso l'inverno non nasconde una certa preoccupazione, meno per quanto riguarda la situazione Covid ma di più per la penuria energetica – elettrica, di gas e di acqua. L'incertezza sembra dunque accompagnarci fedelmente nei prossimi mesi, con conseguenze non indifferenti in numerosi campi della società. La Svizzera si trova alla vigilia di una domenica di votazione cruciale: dopo 25 anni di riforme bloccate e bocciate, il 25 settembre i cittadini sono chiamati ad esprimersi su un testo che ridarebbe una boccata d'aria alle finanze dell'AVS, parificherebbe l'età di pensionamento tra uomini e donne, ma indurrebbe un aumento dell'imposta sul valore aggiunto. L'attesa nei confronti di questa decisione è palpabile, mentre i sondaggi ritengono questo passo storico perlomeno possibile o addirittura probabile. Possibile, ma non tanto probabile a breve termine, è l'introduzione del voto elettronico per gli Svizzeri all'estero, senza il quale una parte dei concittadini all'estero si vede di fatto impossibilitata ad esprimere un diritto sacrosanto su cui si basa la democrazia svizzera. L'esigenza è stata ribadita con nuovo vigore in occasione del Congresso e della riunione del CSE di cui riportiamo a pagina 12. Mentre i più temerari si cimenteranno a cucinare la salsiccia neocastellana consigliata nella ricetta di questo mese, ci permettiamo di segnalare l'intervista esclusiva a Marcello Foa, già presidente RAI, che si sofferma tra le altre cose sul panorama mediatico italiano e svizzero. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

foto 1^a pagina: ©ASO, Adrian Moser

POLITICA SVIZZERA
3

RUBRICA LEGALE
6

ASSICURAZIONI SOCIALI
9

CONGRESSO E CSE 2022
12

IL PERSONAGGIO
14

EDUCATIONSUISSE
16

TI PORTO A TAVOLA
17

GIOVANI UGS
18

COSE BELLE DALLA SVIZZERA
20

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
22

DAL PALAZZO FEDERALE
30

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

UN “SUPERSUNDAY” IL 25 SETTEMBRE

Dopo la “pausa politica” estiva si riprende con il botto: al voto riforme su AVS e imposta preventiva e una nuova iniziativa agricola

Angelo Geninazzi

STABILIZZARE L'AVS, SARÀ LA VOLTA BUONA?

Come nel resto dell'Europa, la popolazione elvetica invecchia sempre di più e nei prossimi anni un numero sempre maggiore di persone raggiungerà l'età della pensione. Il sistema pensionistico è giocoforza sotto pressione e vige ampio consenso che debba essere adattato alle nuove circostanze. Altrimenti, l'AVS rimarrà presto senza soldi. Meno consenso vi è però attorno alle soluzioni.

I tentativi di riforma dell'AVS, una storia di fallimenti

L'attesa nei confronti del voto del 25 settembre è alta e la domanda che si pone è se finalmente la politica sia riuscita a concordare un pacchetto di misure per sgravare l'AVS che riesca a convincere anche la popolazione.

Sono infatti oltre 25 anni che la principale assicurazione sociale non è stata oggetto di riforme, nonostante uno squilibrio finanziario sempre più accentuato. Nel 1995 entra in vigore la 10ma revisione dell'AVS, in votazione popolare. Essa prevedeva in una prima fase (nel 2001) l'aumento dell'età pensionabile delle donne a 63 anni e in una seconda fase, nel 2005, a 64 anni. Oltre a ciò, sono stati resi possibili il pensionamento anticipato e lo splitting dei coniugi.

Nel 1997, il Governo ha proposto, al fine di finanziare le spese aggiuntive dell'AVS indotte dalla demografia, l'introduzione del cosiddetto “percento demografico”, ossia l'aumento dell'IVA dell'1% a beneficio dell'AVS. Il Parlamento ha seguito la proposta e non è stato lanciato il referendum. Dal 1999, quindi, l'AVS dispone così di un'entrata fiscale diretta.

Dopo l'avvento del nuovo millennio non si muove più nulla: l'11ma revisione dell'AVS viene bocciata dal popolo alle urne. Essa prevedeva un aumento dell'età pensionabile per le donne a 65 anni e un aumento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AVS. Stesso destino anche per un progetto di legge successivo all'11ma revisione dell'AVS, anch'esso implicante l'aumento dell'età pensionabile delle donne a 65 anni come pure la flessibilizzazione del pensionamento.

Il resto è storia recente: nel 2017 anche l'ultima riforma dell'AVS, la previdenza vecchiaia 2020, viene bocciata in votazione popolare. La proposta prevedeva l'aumento dell'età pensionabile delle donne a 65 anni, la flessibilizzazione del pensionamento e un finanziamento aggiuntivo attraverso l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto. Per le generazioni interessate prevedeva inoltre misure di compensazione per mantenere il livello delle rendite. Un piccolo scorcio di luce è stata l'approvazione, nel 2019, di un progetto di riforma fiscale legato ad un finanziamento dell'AVS (progetto RFFA).

Dopo anni di riforme bloccate, gli svizzeri hanno nuovamente la possibilità di stabilizzare le finanze dell'AVS. Nel suo messaggio, il Consiglio federale ribadisce come «il sistema della previdenza per la vecchiaia vada adeguato all'evoluzione demografica e a quella economica. Se non saranno adottate misure mirate, l'intero sistema perderà la sua stabilità. Se l'equilibrio finanziario non potrà più essere garantito, il versamento delle rendite sarà compromesso. Per evitare una tale situazione, occorre riformare l'AVS».

In questo contesto gli obiettivi dichiarati del progetto AVS 21 sono di garantire il finanziamento dell'AVS fino al 2030, mantenere il livello di queste ultime e considerare le esigenze in materia di flessibilità al momento del pensionamento. Dal punto di vista delle misure, il progetto prevede l'armonizzazione dell'età di riferimento per gli uomini e per le donne a 65 anni e dunque l'aumento graduale dell'età di pensionamento delle donne (anche nella previdenza professionale, ossia il secondo pilastro). Parallelamente vengono definite misure di compensazione per le donne della generazione di transizione e permessa una maggiore flessibilizzazione della riscossione della rendita. Inoltre il Parlamento ha varato incentivi per continuare a lavorare dopo i 65 anni e, sul fronte delle entrate, previsto un aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali (+0,1% per le aliquote ridotte).



Quale orizzonte per l'AVS? La speranza di vita sempre maggiore mette sotto pressione la principale istituzione sociale svizzera.

Sì convinto dai partiti borghesi e dall'economia per "garantire le rendite"

Il fronte dell'economia e dei partiti del centro destra sostiene la riforma ed evidenzia il rischio che l'AVS possa presto trovarsi in una situazione finanziaria grave: AVS21 sarebbe così necessaria per garantire le rendite in futuro, senza tagli di queste ultime. Inoltre viene messo l'accento sulla flessibilizzazione dell'età pensionabile: se approvato, il progetto permetterà di scegliere liberamente il pensionamento tra i 63 e i 70 anni e offre la libertà di adattare il prelievo pensionistico individualmente. Il finanziamento attraverso l'IVA viene inoltre considerato equo da un punto di vista intergenerazionale.

Sinistra e sindacati contrari a una riforma "a scapito delle donne"

Secondo i referendisti, costituiti in gran parte da esponenti di sinistra e dai sindacati, la maggior parte dei risparmi previsti sono a carico delle donne. Il gentil sesso uscirebbe perdente dalla riforma, tanto più che le misure di compensazione per la generazione di transizione sono troppo limitate. Inoltre il sacrificio non verrebbe nemmeno ricompensato con una solidità finanziaria a lungo termine dell'AVS, alla luce del fatto che si imporrebbero ulteriori misure future per compensare le prevedibili perdite. Come alternative per la soluzione di finanziamento vengono spesso citate altre fonti, come il ricorso agli utili della Banca Nazionale, l'aumento dei contributi salariali o un aumento più consistente dell'IVA.

2 oggetti in votazione, I solo tema.

Il pacchetto di misure AVS21 si compone di due oggetti in votazione. Da una parte il finanziamento supplementare a favore dell'AVS mediante l'aumento dell'IVA, che viene sottoposto al popolo in quanto referendum obbligatorio (che necessita la maggioranza di cantoni) e la modifica della Legge sull'AVS, contro cui è stato lanciato il referendum. Dal momento che i due progetti possono entrare in vigore soltanto insieme respingere un progetto significa far fallire anche l'altro. Occorre dunque votare o 2xSI (i favorevoli) o 2xNO (i contrari).

RIFORMA SULL'IMPOSTA PREVENTIVA: GIOIA O DOLORI PER LE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE?

L'imposta preventiva è un'imposta riscossa alla fonte sui redditi da capitale, tra cui interessi, averi di clienti, redditi da investimenti collettivi, pari al 35%. Secondo il Consiglio federale e il Parlamento questa imposta è un ostacolo soprattutto nel caso delle obbligazioni. Infatti gli interessi obbligazionari svizzeri sono soggetti a questa imposta e toccano tutti gli investitori. Successivamente, la maggior parte di questi ha diritto a un rimborso integrale o almeno parziale dell'imposta preventiva, ma il prelievo e la restituzione sono all'origine di un processo burocratico importante. L'economia e la piazza finanziaria lamentano da tempo che a causa dell'imposta preventiva i gruppi svizzeri tendono a non emettere le proprie obbligazioni in Svizzera ma in Stati senza imposta alla fonte, aumentando così l'interesse nei confronti dei propri titoli. Questo sarebbe all'origine di un mercato dei capitali di terzi poco sviluppato in Svizzera. Con queste premesse è stato concluso un progetto, approvato dal Parlamento che prevede:

- L'abolizione dell'imposta preventiva sugli interessi di obbligazioni. L'imposta preventiva sugli interessi sul patrimonio delle persone fisiche in Svizzera detenuti presso banche, casse di risparmio e imprese di assicurazione resta però prelevata;
- Abolizione della tassa di negoziazione sulle obbligazioni svizzere, anch'essa un ostacolo per il mercato obbligazionario elvetico.

L'obiettivo del progetto è rafforzare il mercato svizzero dei capitali di terzi, e per farlo bisogna permettere alle imprese di tutti i settori di emettere obbligazioni dalla Svizzera a condizioni concorrenziali.

Consiglio federale, Parlamento e mondo economico favorevoli: «basta regali fiscali all'estero»

I favorevoli pongono l'accento sul fatto a causa dell'imposta preventiva, il finanziamento delle nostre imprese fugge all'estero, e con esso preziosi introiti fiscali. Inoltre i finanziamenti ecologici e sostenibili sono realizzati all'estero, poiché sarebbe là che si trovano gli investitori. Sotto questo aspetto il bilancio globale della riforma sarebbe estremamente positivo e la diminuzione di entrate minima paragonata all'importanza della riforma per la Svizzera. Secondo l'Amministrazione federale delle contribuzioni gli effetti positivi genererebbero entrate supplementari per 350 milioni di franchi su cinque anni e 490 milioni su dieci anni. Un rapporto "costi-benefici" secondo i favorevoli al progetto, «eccellente».

La sinistra dice «No a nuovi sgravi per i ricchi e le multinazionali»

I partiti di sinistra e i sindacati hanno lanciato il referendum contro la riforma dell'imposta preventiva, ragione per la quale deve esprimersi il popolo. Questa, secondo loro sarebbe stata introdotta per evitare che i gestori patrimoniali disonesti e i ricchi investitori ingannino il fisco. L'abolizione rappresenterebbe un lasciapassare per la criminalità fiscale a favore dei ricchi svizzeri e stranieri a spese della collettività. Inoltre essi temono che le perdite fiscali non vengano compensate e che sarà necessario tagliare prestazioni dello Stato.



Ci guadagnerebbero la Piazza finanziaria e dunque il fisco svizzero o solo i potenziali evasori fiscali?

IN SVIZZERA L'ALLEVAMENTO È TROPPO "INTENSIVO"?

Spesso citata come esempio nella protezione degli animali, la Svizzera è chiamata, dopo le due sue pesticidi nell'estate 2020, a pronunciarsi su un'iniziativa di tipo "agricolo". L'iniziativa contro l'allevamento intensivo chiede che la tutela della dignità degli animali da reddito quali bovini, polli o suini sia sancita dalla Costituzione. In particolare essa chiede di vietare l'allevamento "intensivo", poiché lederebbe il benessere degli animali. La Confederazione dovrebbe stabilire requisiti minimi più severi in materia di allevamento, come pure di accesso a spazi esterni, di macellazione nonché relativi alle dimensioni massime del gruppo per stalla. Ma il progetto si spinge anche oltre: i requisiti infatti si applicherebbero anche all'importazione di animali e prodotti animali, nonché di derrate alimentari con ingredienti di origine animale.

Gli iniziativaisti: «un'iniziativa necessaria per gli animali»

Secondo gli iniziativaisti, la maggior parte degli animali negli allevamenti trascorrono gran parte della propria vita su superfici in asfalto, mentre solo il 12% degli animali avrebbe la possibilità di uscire regolarmente. Oltre a ritenere che oggi gli animali vivano in gruppi eccessivamente



Se lo chiederanno anche loro: cosa deciderà la popolazione svizzera in occasione della terza votazione su temi agrari in due anni?

grandi, gli iniziativaisti denunciano che al momento della macellazione, molto bestiame verrebbe trasportato sotto condizione di grande stress e stordito con metodi problematici. A tutti questi problemi l'iniziativa troverebbe una soluzione.

Contadini, Consiglio federale, Parlamento e centro destra contrari: «esagerata e contraria agli accordi internazionali»

Secondo i contrari all'iniziativa, gli animali da reddito sono già tutelati molto bene e sempre più animali sono detenu-

ti in modo particolarmente rispettoso. Il divieto d'importazione per prodotti che non rispettano gli standard bio di allevamento sarebbe estremamente costoso da far rispettare e comporterebbe la violazione di accordi con importanti partner commerciali. Il prezzo di gran parte di derrate alimentari aumenterebbe, in un momento di inflazione già problematico di suo.

LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT 91 P 07601 01600 000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera



NOVITÀ!

da oggi puoi contribuire anche on line sul sito

www.gazzettasvizzera.org





IMMIGRATI ITALIANI IN SVIZZERA

I vari permessi in Svizzera per il convivente di fatto

Markus W. Wiget
Avvocato

Buongiorno avv. Wiget,

ho avuto il suo indirizzo da una sua lettrice che mi ha consigliato di girare a lei il mio quesito.

Il quesito è il seguente:

Io e mia figlia abbiamo passaporto svizzero e italiano, viviamo in Italia con il mio compagno (padre di mia figlia), mia figlia ha il passaporto svizzero tramite me, visto che io sono nata e cresciuta in Ticino dove vivono i miei genitori e mia sorella (mia madre passaporto svizzero, mio padre passaporto italiano).

Quando andremo in pensione ci piacerebbe valutare di trasferirci in Svizzera, ma mi chiedo se il mio compagno troverebbe ostacoli, visto che ha solamente il passaporto italiano.

Mi è stato detto che sarebbe automatico se facessimo le carte di matrimonio, e un'altra "voce" mi ha riferito che, siccome siamo conviventi da più di 5 anni (viviamo ormai da vent'anni insieme) e abbiamo una figlia, si è considerati coppie di fatto e quindi non ci sarebbero problemi, ma magari sono sciocchezze.

Ecco, chiedo come ci dobbiamo comportare, se nel frattempo dobbiamo fare qualche richiesta o documento.

Grazie per la disponibilità.

Un cordiale saluto.

(S.C. - Bologna)

Gentile Signora, ringrazio Lei per la lettera e la nostra Lettrice per aver contribuito a diffondere il nome della nostra Gazzetta Svizzera e della Rubrica Legale. Ci fa molto piacere ed altrettanto se Vi ricordate del contributo volontario sul quale noi contiamo molto per continuare a realizzare il nostro e Vostro periodico. Sempre più frequentemente si pongono quesiti come il suo, sia per il trasferimento di cittadini svizzeri in Italia, sia di cittadini italiani in Svizzera.

Ciò è frutto anche degli stretti legami di vario tipo (culturali, linguistici, commerciali e geografici) che sussistono tra i due nostri Paesi. Spesso le problematiche in questo ambito, però, sono complicate da doppie o diverse cittadinanze all'interno del nucleo familiare, ovvero dalla condizione familiare, oppure dalla disponibilità di un immobile o dalla necessità acquistarne uno, infine ancora da questioni lavorative e fiscali.

Ovviamente la presenza di uno o più di questi fattori può rendere difficile se non addirittura impossibile l'ingresso e/o il soggiorno in Svizzera, così come del resto in altri Paesi.

Cerchiamo allora di dare un quadro generale della questione, anche per tutti i nostri Lettori che possono trovarsi nelle Vostre stesse condizioni o in situazioni simili.

Intanto, possiamo dire che certamente per Lei e sua figlia non vi sono problemi per andare a vivere in Svizzera in nessun momento. Infatti, in qualità di cittadine elvetiche, il diritto di stabilirsi in qualsiasi luogo della Svizzera è garantito dall'art. 21 (Libertà di domicilio) della Costituzione Federale.

Per quanto riguarda il Suo compagno, che è solo italiano, la situazione evidentemente è diversa.

LEGGE SVIZZERA SUGLI STRANIERI

In primo luogo, per la Svizzera viene in linea di conto la Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) del 16.12.2005 che disciplina innanzitutto l'ingresso, il soggiorno ed il ricongiungimento familiare degli stranieri in Svizzera (art. 1).

La legge specifica che essa si applica solo ove non vi siano altre disposizioni federali o trattati internazionali in materia stipulati dalla Svizzera.

In particolare, per i cittadini dell'Unione Europea, ma anche dell'EFTA/AELS e i membri delle loro famiglie, si precisa che la LStrI si applica solo ove essa preveda disposizioni più favorevoli dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) firmato a Lussemburgo il 21.6.1999 (o quest'ultimo contenga disposizioni derogatorie).

Nello specifico, poi, oltre a disciplinare le tipologie di permesso per attività lucrative o senza attività lucrative (art. 10 e 11), e in permesso di soggiorno di breve durata (art. 32), permesso di dimora (art. 33) e permesso di domicilio (art. 34), il testo contiene precipue norme per il ricongiungimento familiare (art. 42 e ss.).

RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

A tal proposito l'art. 42 regola proprio il ricongiungimento familiare di cittadini svizzeri che è previsto nei seguenti casi:

- coniuge straniero e figli stranieri non coniugati minori di 18 anni se coabitanti;
- gli altri familiari, e cioè il coniuge, e i parenti in linea discendente, se minori di anni 21 o a carico;
- i parenti e gli affini in linea discendente se a carico;

Costoro hanno diritto al rilascio e alla proroga del permesso di dimora, e dopo un soggiorno regolare ed ininterrotto di 5 anni, di regola, al permesso di domicilio.

In caso di scioglimento del patrimonio o della comunità familiare, il diritto sussiste solo in casi particolari (art. 50) e sono previste ipotesi per l'estinzione del diritto in caso di abusi (art. 51).

LE ALTRE UNIONI E LE CONVIVENZE

L'art. 52 infine parifica agli effetti delle suddette norme relative al coniuge straniero anche l'unione domestica registrata (le unioni civili del diritto italiano) di coppie omosessuali.

In verità, a partire dal 1° luglio 2022, tali unioni non sono più possibili, avendo la Svizzera riconosciuto oramai il matrimonio come unico vincolo formale e legale per tutti, anche tra persone dello stesso sesso, a seguito del noto Referendum tenutosi il 26.9.2021. Tali unioni quindi potranno essere convertite in matrimoni.

Nulla invece è detto nella LStrI per il caso di convivenza o, come si usa in Svizzera, di concubinato. In tal caso si viene considerati come due individui, soggetti singoli e non come coppia.

D'altronde anche in Italia la convivenza di fatto, che non sia registrata o sancita da un contratto di convivenza, non riconosce diritti al compagno con lo status di convivente puro e semplice.

Sul punto la Sua lettera non fornisce altri particolari.

L'ACCORDO SULLA LIBERA CIRCOLAZIONE (ALC)

Ed è però a questo punto che si può far ricorso all'ALC del 1999 che prevede norme specifiche.

In questo caso, quale cittadino di uno Stato membro dell'Unione Europea, entra in gioco il più volte, in queste pagine, evocato ALC tra la Svizzera e la UE/EFTA.

Infatti, è stata disciplinata tra questi Paesi tutta una serie di situazioni, che poi hanno trovato anche una loro corrispondente regolamentazione nazionale, e che riguardano il diritto di stabilirsi nei vari Paesi firmatari dell'accordo per i più disperati motivi, siano essi relativi ad attività lucrative o ad attività non lucrative o comunque diversi.

L'accordo ricomprende non solo tutti i cittadini dei Paesi firmatari ed i loro familiari, ma anche i lavoratori distaccati di imprese con sede in uno dei suddetti Stati a prescindere dalla nazionalità.



SCUOLA LEONARDO DA VINCI®
FIRENZE MILANO
ROMA TORINO VIAREGGIO

Corsi di lingua italiana

La Scuola Leonardo da Vinci®, a gestione italo-svizzera, è stata fondata a Firenze nel 1977 e ha oggi sede anche a Milano, Roma, Torino e Viareggio.

Offriamo corsi di lingua della durata da 1 settimana a un anno, corsi culturali (Storia dell'Arte, Cucina, Moda, Corsi Senior 50+, etc.) e servizio alloggio.

Per maggiori informazioni: www.scuolaleonardo.com
info@scuolaleonardo.com • Whatsapp: +39-3703340201

PERMESSI SVIZZERI PER CITTADINI UE/EFTA

Tutti i cittadini UE/EFTA infatti possono fare ingresso in Svizzera senza visto, stabilirsi nella stessa ed anche accedere al mercato del lavoro svizzero sulla base di alcune tipologie di permessi.

Il principale di questi è il cosiddetto **“permesso di dimora B”** che ha validità fino a 5 anni e può essere prorogato di cinque anni in cinque anni. Esso può essere rilasciato ai seguenti soggetti:

- **lavoratori dipendenti**, purché in possesso di attestato del datore di lavoro ovvero contratto per un anno ovvero a tempo indeterminato;
- **lavoratori indipendenti**, purché dimostrino un'attività indipendente ed effettiva;
- **soggetti non esercenti attività lucrativa**, purché dispongano di mezzi finanziari sufficienti a soddisfare i loro bisogni, nonché di una assicurazione contro malattia e infortuni che coprano tutti i rischi.

Vi è poi il **“permesso di domicilio C”** che ha durata indeterminata e che può essere ottenuto dopo 5 o 10 anni di residenza in Svizzera, a seconda della cittadinanza di chi la richiede. Nel caso del Suo compagno ciò avverrebbe dopo 5 anni di dimora in Svizzera.

Vi sono infine alcuni permessi per esigenze minori o transitorie. Ad esempio il **“permesso di dimora L”** riguarda soggiorni di breve durata per lavoratori dipendenti con regolare contratto per un periodo minimo di tre mesi e massimo 1 anno, ovvero persone in cerca di lavoro per un periodo superiore a 3 mesi, e studenti per 1 anno prorogato per la stessa durata sino al termine degli studi.

Altro esempio è costituito per il **“permesso per frontalieri G”** che può essere rilasciato in caso di impiego in Svizzera con contratto di lavoro e residenza nei paesi confinanti, e che può avere la durata del contratto di lavoro se inferiore a dodici mesi, o di 5 anni se superiore a tale termine o addirittura a tempo indeterminato.

Vi è poi il tema del ricongiungimento familiare. Sempre in base all'ALC anche il cittadino di un Paese UE/EFTA titolare di un permesso di dimora o di un permesso di soggiorno di breve durata, sia esso lavoratore dipendente, indipendente, persona non attiva, pensionato, prestatore di servizi, può farsi accompagnare indipendentemente dalla cittadinanza.

dal coniuge e dai figli minori di 21 anni o a carico. dai parenti ascendenti propri o del coniuge a suo carico.

In questo caso, però, non rileva essendo i familiari già svizzeri (Lei e Sua figlia).

RISPOSTA AL QUESITO

Orbene, se come Lei scrive, il trasferimento è previsto per quando andrete in pensione, il cittadino di uno Stato UE/EFTA rientra tra i soggetti senza attività lucrativa che possono ottenere un permesso di soggiorno (per sé nonché per i propri familiari).

Basterà dimostrare di essere autonomi finanziariamente e non a carico della Svizzera. I mezzi finanziari sono ritenuti sufficienti se superiori all'importo che darebbe diritto ad uno svizzero nelle stesse condizioni di poter beneficiare dell'assistenza sociale.

Inoltre, è richiesta come detto, un'assicurazione malattie ed infortuni che copra tutti i rischi.

Per i soggiorni superiori a 3 mesi sarà necessario notificarsi presso le autorità migratorie del Cantone di residenza, presentando un documento di identità valido e, se sono adempiute le condizioni di ammissione suddette, si ottiene il permesso di dimora B valido 5 anni per tutta la Svizzera.

In casi particolari la durata del permesso di dimora può essere limitata a solo due anni qualora i mezzi finanziari non appaiono del tutto sufficienti, oppure, se non sussistono, le autorità cantonali possono ritirare il permesso o rifiutarne la proroga.

Ma se non volete aspettare la pensione, il Suo compagno avrebbe comunque diritto di soggiornare in Svizzera esercitando un'attività lucrativa. Se tale attività è di lavoro dipendente presso un'impresa svizzera per un periodo limitato a pochi mesi per anno, non vi è obbligo di permesso di soggiorno.

Viceversa, per attività lucrative dipendenti comunque inferiori ad 1 anno sussiste il diritto al rilascio di permesso di soggiorno di breve durata; se invece per un periodo uguale o superiore ad 1 anno o indeterminato, il permesso di dimora B della durata di 5 anni.

Lo stesso vale per il libero professionista.

Concludo, quindi, confermandole che il Suo compagno sicuramente può trasferirsi con Lei non tanto in quanto convivente ma, anche indipendentemente da tale condizione, in quanto cittadino italiano, sia che lavori, sia da semplice pensionato o, come si dice in Svizzera, da redditiero.

Spero di essere stato esaustivo, ed auguro a Lei e a tutti i nostri Lettori, una buona ripresa dopo la pausa estiva.

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero





ANCORA: TASSAZIONE DELLA PREVIDENZA PROFESSIONALE SVIZZERA (2° PILASTRO LPP)

Robert Engeler
avv. **Andrea Pogliani**

Secondo gli articoli 18 e 19 della convenzione italo-svizzera, per evitare le doppie imposizioni del 1976, le pensioni o liquidazioni in capitale del 2° pilastro LPP pagate da un ente pubblico svizzero ad un ex dipendente svizzero residente in Italia vanno sottoposte a detrazione fiscale alla fonte in Svizzera e non devono più essere dichiarate in Italia. Viceversa, le pensioni 2° pilastro o liquidazioni in capitale delle casse pensione di datori di lavoro privati non vanno tassate in Svizzera, bensì in Italia.

La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate del 27.01.2020 n.3/E precisa che, per godere della tassazione favorevole del 5% per le pensioni da datori di lavoro privati o relativa liquidazione di capitale, va conferito uno specifico incarico alla banca in Italia da parte del soggetto erogante (2° pilastro, LPP) o da parte del soggetto percipiente (beneficiario della prestazione) di trattenere il 5% (per i dettagli vedere la Gazzetta Svizzera 06/2021 su gazzettasvizzera.org rubrica "Edizioni"). Siccome la cassa pensione difficilmente darà questa istruzione, è indispensabile che la forniate Voi prima del pagamento. Se la banca in Italia ha applicato la trattenuta del 5%, anche questo reddito non va più dichiarato al fisco italiano.

Una lettrice residente in Italia ci ha comunicato che il fisco di Basilea-città applicherà, contrariamente a quanto previsto dall'accordo bilaterale italo-svizzero, una tassa alla fonte del 9% sulla liquidazione del capitale del suo fondo di pensione 2° pilastro. Questa tassa sarà rimborsata su presentazione del modulo che pubblichiamo a parte, convalidato con timbro e firma dall'Agenzia delle Entrate e con la comprova del pagamento dell'imposta italiana.

Abbiamo fatto presente all'ufficio competente per le tassazioni alla fonte di Basilea-città che

1. L'articolo 18 della convenzione Italo-Svizzera per evitare le doppie imposizioni prevede che questi introiti vadano soltanto sottoposte a tassazione in Italia, pregando di indicarci la base legale per la loro prassi di trattenere una tassa alla fonte.
2. L'imposta italiana sarà trattenuta direttamente dalla banca italiana prima dell'accredito. Sarà molto difficile se non impossibile ottenere, dall'Agenzia delle Entrate, timbro e firma di convalida. È possibile allegare soltanto copia del bonifico bancario italiano comprovando la trattenuta fiscale?

Entro pochi minuti ho ricevuto la risposta: il rimborso può soltanto essere effettuato contro il modulo convalidato e copia del bonifico, nessuna risposta sulla base legale della loro trattenuta. Malgrado più solleciti, non ho più avuto nessun riscontro. È stato necessario un intervento presso il ministro delle finanze di Basilea per poi avere una risposta di una responsabile accordando che, in caso di difficoltà di ottenere una convalida della richiesta di rimborso, potrà essere sufficiente il modulo compilato e la copia del bonifico della banca comprovando la trattenuta fiscale del 5%.

Confermata invece la trattenuta del 9% senza indicazione della base legale. Presumo che abbiano deciso di operare in modo contrario all'accordo italo-svizzero per evitare evasioni fiscali secondo il principio "se non dovesse incassare l'Italia, almeno incassiamo noi".

Siccome in genere i ministri cantonali delle finanze concordano tra di loro le modalità, presumo che anche altri cantoni prelevino una tassa alla fonte contrariamente alla convenzione italo-svizzera. Se Vi capiterà, sapete come comportarvi.

Persona avvisata, mezza salvata.



Canton di Basilea-Città

Istanza di rimborso dell'imposta alla fonte prelevata sulle prestazioni provenienti da istituzioni di previdenza professionale con sede in Svizzera

Da compilare dal contribuente

- 2° pilastro (previdenza professionale) Prestazione in capitale
 Pilastro 3a (previdenza privata) Rendita

Generalità	Cognome	Nome
	Data di nascita	Nationalità 1 ¹
	Stato civile	Nationalità 2 ¹
Indirizzo all'estero	Via, n.	
	NPA/Luogo	Paese ²
Nome e indirizzo del rappresentante (facoltativo)	Nome	
	Indirizzo	
	NPA/Luogo	Cantone/Paese
Nome e indirizzo dell'istituzione di previdenza	Nome	
	Indirizzo	
	NPA/Luogo	Cantone
Importo lordo della rendita³ (périodique)	CHF	Ritenuta d'imposta alla fonte CHF ³
	Periodo	dal al
Prestazione lorda in capitale (unica)	CHF	Ritenuta d'imposta alla fonte CHF
	Data del versamento	
Nome e indirizzo dell'ultimo datore di lavoro in Svizzera	Ditta	
	Indirizzo	
	NPA/Luogo	Cantone

Da compilare dall'autorità fiscale straniera

L'autorità fiscale del Paese di domicilio certifica:

- di aver preso conoscenza del pagamento della prestazione in capitale sopra menzionata

e

che il beneficiario della prestazione è cittadino residente ai sensi della Convenzione per evitare la doppia imposizione con la Svizzera

nonché

- se il beneficiario della prestazione è residente in⁴:
Australia, Bahrein, Bulgaria, Cina, Cipro, Francia⁵, Israele, Italia, Kosovo, Pakistan, Perù o Uruguay

- di aver effettivamente tassato la prestazione sopra menzionata (allegare un documento che attesti l'imposizione avvenuta).

- se il beneficiario della prestazione è residente in⁴:
Regno Unito (GB), Corea del Sud, Giappone, Irlanda o Malta

e

a condizione che il beneficiario della prestazione venga tassato solo sulla sua parte di reddito trasferita o percepita in questo Paese, che l'importo seguente è effettivamente stato trasferito o percepito in questo Paese («taxation on remittance basis»):

CHF

Luogo, data

Timbro e firma dell'autorità fiscale straniera



Canton di Basilea-Città

Informazioni supplementari per il rimborso dell'imposta alla fonte prelevata sulle prestazioni provenienti da istituzioni di previdenza professionale con sede in Svizzera

Da compilare dal contribuente

Generalità

Cognome Nome

Indirizzo e-mail

Coordinate per il rimborso dell'imposta alla fonte⁶

Banca

Nome della banca

Filiale

Indirizzo della banca

Conto n. (IBAN)

BIC/SWIFT

Titolare del conto

Posta

Conto n. (IBAN)

Titolare del conto

Luogo, data Firma dell'istante

- Il presente modulo è composto da **due pagine**. Si prega di compilarle **in modo completo** e trasmetterle entrambe.
- Le due pagine del modulo debitamente compilate devono essere trasmesse all'amministrazione fiscale del Cantone in cui si trova **la sede o lo stabilimento d'impresa dell'istituzione di previdenza**.
- In caso di **prestazioni in capitale**: allegare una **copia del conteggio di pagamento stabilito dall'istituzione di previdenza**.
- In caso di **prestazioni in forma di rendita**: allegare una **copia dell'attestazione delle rendite**.

Spiegazione:

- ¹ Indicare tutte le nazionalità.
- ² Per le persone residenti in Germania: allegare una copia dell'attestato di residenza per frontalieri (se disponibile).
- ³ Importo delle rendite (lordo) o dell'imposta alla fonte del periodo per il quale viene chiesto il rimborso.
- ⁴ Sottolineare il Paese di residenza.
- ⁵ Per le persone residenti in Francia: allegare all'istanza le modalità di calcolo dell'imposizione effettiva.
- ⁶ Apporre una crocetta nella casella corrispondente alla variante scelta.

Allegati:

- Copia dell'attestato di residenza per i frontalieri residenti in Germania
- Attestazione d'imposizione
- Copia del conteggio di pagamento in caso di prestazioni in capitale
- Copia dell'attestazione delle rendite in caso di prestazioni in forma di rendita
- _____

QUINTA SVIZZERA: LE TEMATICHE NON CAMBIANO, MA LO SLANCIO SÌ

Balz Rigendinger
swissinfo.ch



Filippo Lombardi, presidente dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero, ha insistito sull'importanza del voto elettronico per la Quinta Svizzera.
© OSE / Adrian Moser



Il "Parlamento della Quinta Svizzera" si è riunito il 19 agosto a Lugano. Il Consiglio degli svizzeri all'estero ha discusso del voto elettronico, delle relazioni con l'Unione europea e dei servizi che la Confederazione offre alla sua diaspora nel mondo. Dopo una pausa di tre anni, il 19 agosto a Lugano si sono ritrovati oltre 85 dei 129 membri del Consiglio degli svizzeri all'estero provenienti da tutto il mondo. L'ordine del giorno comprendeva questioni che da tempo preoccupano le persone con cittadinanza elvetica che vivono in un altro Paese: il voto elettronico, la cooperazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), le relazioni tra Berna e Bruxelles e l'assicurazione sanitaria. Le discussioni sono state più vivaci del solito, anche perché i membri hanno finalmente potuto confrontarsi di persona e non più in modo virtuale. La riunione è stata caratterizzata dalla gioia di ritrovarsi – molti membri del Consiglio si conoscono da decenni – e da uno spirito di ottimismo, grazie ad alcuni nuovi volti.

PER UN'IDENTITÀ DIGITALE

Dopo che il primo tentativo di introdurre l'identità digitale è stato bocciato alle urne nel marzo 2021, è ora in corso una consultazione per un secondo tentativo. Il progetto prevede che il passaporto digitale venga rilasciato dalla Confederazione e non da aziende private, come inizialmente previsto. L'identità digitale, chiamata anche eID, ha lo scopo di rendere più agevoli le transazioni commerciali su Internet e di facilitare i contatti con le autorità.

Il presidente dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) Filippo Lombardi ha illustrato gli argomenti a favore dell'eID dal punto di vista degli svizzeri e delle svizzere all'estero: è un prerequisito per i servizi dell'e-government quali la dichiarazione delle imposte, la sanità e l'amministrazione. «Attraverso l'eID, il voto elettronico è più facile da realizzare», ha detto Lombardi. Il sistema potrebbe anche migliorare l'accesso alle banche svizzere per chi risiede all'estero. Non



ci sono stati né voti contrari né astensioni: i membri hanno accettato all'unanimità che l'OSE partecipi alla procedura di consultazione.

LO STATO E LA SUA DIASPORA

A nome del DFAE, il responsabile della Direzione consolare Johannes Matyassy ha parlato del divario tra le aspettative delle cittadine e dei cittadini svizzeri all'estero e delle reali opzioni di sostegno a disposizione del DFAE nel far fronte a situazioni di crisi. Citando la pandemia di Covid-19, lo Sri Lanka, Taiwan e l'Ucraina, Matyassy ha detto che «in tutte queste situazioni, pensiamo sempre in modo prioritario alle svizzere e agli svizzeri all'estero».

Il DFAE ha recentemente rafforzato la comunicazione con la Quinta Svizzera, elaborando una strategia chiara: l'obiettivo è fornire informazioni e fare prevenzione. Matyassy ha presentato alcuni progetti, tra cui la campagna di sensibilizzazione "Aging abroad" (Invecchiare all'estero), per la quale a novembre si svolgeranno anche incontri virtuali con pensionate e pensionati svizzeri nel Maghreb, nel quadro di un progetto pilota. L'alto funzionario ha inoltre parlato della nuova app per dispositivi mobili "SwissInTouch", che da novembre consentirà alla diaspora elvetica di comunicare con Berna e con le rappresentanze svizzere nel mondo.

Il "Parlamento" della Quinta Svizzera ha poi discusso del rapporto del Controllo federale delle finanze (CDF), che ha appena condotto un esame approfondito dei servizi consolari delle ambasciate e dei consolati svizzeri. Tali servizi funzionano generalmente bene, ma è necessario fare passi avanti nella digi-



La direttrice dell'OSE Ariane Rustichelli e il presidente dell'OSE Filippo Lombardi hanno ringraziato il funzionario del DFAE Johannes Matyassy, che presto lascerà il suo incarico.

© OSE / Adrian Moser

talizzazione, secondo il CDF, l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione. «Sì, i documenti provenienti da svizzere e svizzeri all'estero si accumulano», ma nel complesso le valutazioni del rapporto sono positive, ha detto Matyassy.

Diversi delegati e diverse delegate hanno poi chiesto al DFAE che le ambasciate e i consolati sostengano le celebrazioni della Festa nazionale del 1° agosto, se possibile anche finanziariamente.

INSISTERE SUL VOTO ELETTRONICO

Il tema del voto elettronico è tra quelli che hanno suscitato maggiore interesse. Da anni è in cima all'agenda dell'OSE, poiché per la Quinta Svizzera l'e-voting rappresenta l'unica garanzia di partecipare alla democrazia in patria. Quasi 800'000 persone con il passaporto svizzero vivono all'estero e quasi un quarto desidera partecipare alle elezioni e alle votazioni nella Confederazione.

«Stiamo lavorando a una soluzione per il voto elettronico assieme alla Posta svizzera», ha annunciato Lombardi, «e insisteremo per ottenerlo». Tuttavia, difficilmente un sistema del genere sarà disponibile su vasta scala per le elezioni federali del 2023.

A Lugano si è discusso anche dell'assicurazione sanitaria. Chi trasferisce il proprio domicilio all'estero deve a volte rinunciare all'assicurazione malattie di base svizzera. Molte persone hanno difficoltà a stipulare o a mantenere un'assicurazione sanitaria privata, soprattutto quando invecchiano o in caso di malattie preesistenti.

«Quando si è vecchi e fragili, si è esclusi [da queste assicurazioni]: è un'ingiustizia», ha dichiarato Josef Schnyder, delegato della Thailandia. L'espatriato ha sottolineato che l'assistenza sanitaria è più economica all'estero e che molte persone hanno pagato i premi per tutta la vita, come per l'Assicurazione vecchiaia e superstiti, per poi venire escluse.



“I MEDIA STANNO MALE. IL FUTURO DELL’INFORMAZIONE È DIGITALE, MA AVRÀ UN PREZZO”

Intervista esclusiva di Gazzetta a Marcello Foa, giornalista e docente universitario che ha sviluppato la sua carriera in Svizzera e in Italia, culminata con la Presidenza RAI 2018-2021

Angelo Geninazzi



Marcello Foa, giornalista, manager, docente universitario

è stato presidente della RAI dal 2018 al 2021 ed ora insegna media management e comunicazione ai master dell'Università Cattolica a Milano e dell'Università della Svizzera italiana a Lugano.

Allievo di Indro Montanelli a *il Giornale*, testata per la quale ha lavorato per vent'anni, è stato amministratore delegato del Gruppo del *Corriere del Ticino*.

Grande esperto di relazioni internazionali e di comunicazione, è autore del saggio *Gli stregoni della notizia* e di due romanzi.

Marcello Foa, come sta il mondo dei media oggi? La chiusura di testate giornalistiche è giunta al capolinea o siamo ancora “nel pieno dello sviluppo”?

Il mondo dei media continua a stare male e non si vede una soluzione a breve. I media tradizionali (giornali ma da qualche tempo anche tv) parlano a un pubblico sempre più anziano, mentre le testate online hanno enormi difficoltà a finanziarsi perché il 90% della pubblicità online va a Google, Meta (Facebook) e Amazon. Inoltre ormai sono sempre di più gli algoritmi a determinare la gerarchia delle notizie sui social e sui motori di ricerca, il che sviscerisce il ruolo dei giornalisti. Questo non significa che tutte le testate moriranno, ma oggi l'editoria è costretta a ideare nuovi modelli di business e questo è complicato. Di certo l'era d'oro dei media tradizionali è tramontata.

“La SRG oggi deve interrogarsi sulle ragioni che inducono diversi cittadini a non riconoscersi più nella sua proposta”

Pandemia e guerra: per alcune cerchie sono fenomeni eccessivamente cavalcati o accentuati dai (social) media. Lei cosa ne pensa?

In realtà a cavalcare questi due grandi temi sono stati innanzitutto i media tradizionali, mentre i social media hanno fatto da cassa di risonanza amplificando il rumore mediatico. Ci sono alcune domande su cui dovremmo tutti riflettere: siamo stati informati corretta-



mente? L'autorevolezza delle istituzioni, che hanno avuto un ruolo fondamentale quale fonte primaria delle notizie, è stata preservata? I media hanno svolto con l'indispensabile coraggio intellettuale il proprio ruolo di cane da guardia delle democrazie? È normale che i social media censurino le opinioni? Sono domande fondamentali tanto più sapendo che i sondaggi indicano un forte calo della fiducia nei media. Il rischio del pensiero unico è elevato e va contrastato per salvaguardare il nostro sistema.

Lei, cittadino italo-svizzero, ha contribuito con la sua (prestigiosa) carriera giornalistica sia al mondo dei media nella Svizzera italiana, sia in Italia. Quali sono le differenze culturali tra i due paesi che si traducono anche a livello dei media? Il luogo comune per il quale in Italia domina una stampa piuttosto scandalistica e in Svizzera tendenzialmente quella più "fattuale" corrisponde, almeno parzialmente, al vero?

Direi che la stampa riflette il carattere nazionale. In Svizzera la stampa autorevole non è sensazionalista e non c'è grande interesse per i fatti di cronaca, anche perché il sistema giudiziario elvetico scoraggia la fuga di notizie; però ci sono giornali dichiaratamente popolari come il Blick, che in Italia mancano. In Italia i giornali sono troppo dipendenti dalla politica e prediligono la polemica rispetto all'analisi fattuale, mentre in genere i media dedicano grande spazio ai grandi delitti o all'informazione di intrattenimento su attori, sportivi, cantanti. È un'infor-

mazione più emotiva e drammatizzante, dove i confini fra stampa di qualità e stampa popolare, sono meno evidenti rispetto alla stampa elvetica.

Nel 2018 è stato nominato a presidente della RAI (mandato conclusosi nel 2021): come ha vissuto questa esperienza? Quali sono state le principali sfide e cosa non le mancherà di questo incarico?

È stato un incarico molto prestigioso e molto impegnativo: la RAI ha dimensioni inimmaginabili per la Svizzera. Anche pressioni e tensioni sono molto più intense rispetto alle consuetudini elvetiche. Ho lasciato a Roma molti ricordi positivi: ho creato una squadra di collaboratori fantastici e in genere, nei limiti del mio mandato, ho promosso la valorizzazione delle professionalità interne, resistendo alle logiche della raccomandazione e dell'affiliazione politica, ho sviluppato eccellenti rapporti internazionali con le grandi tv pubbliche asiatiche ed europee. Non mi manca, invece, il modo in cui il mondo politico tratta la RAI, con invasioni di campo e strumentalizzazioni che superano la normale dialettica tra la politica e il servizio pubblico e che rendono doppiamente faticosa la gestione strategica dell'azienda.

Anche la Svizzera ha la sua "RAI", ossia la SRG. Come giudica il ruolo della radiotelevisione di Stato? È ancora al passo con i tempi? E cosa ne pensa dell'iniziativa per il dimezzamento, lanciata pochi mesi fa, che mira a ridurre sensibilmente il canone pagato dai cittadini?

In un contesto in cui i media privati sono oggettivamente in difficoltà e in cui le grandi piattaforme internazionali hanno un potere enorme, il Servizio Pubblico ha potenzialmente una funzione sempre più importante, non dipendendo dagli introiti pubblicitari e potendo essere oggettivo ed equilibrato. Occorre però che rifletta la pluralità politica e culturale del Paese. La SRG oggi deve interrogarsi sulle ragioni che inducono diversi cittadini a non riconoscersi più nella sua

proposta, come accade anche in molti altri Paesi europei. Se saprà riconquistare la stima e la fiducia del pubblico avrà un grande futuro, altrimenti correrà seri rischi come quelli rappresentati dall'iniziativa per il dimezzamento del canone.

Nel suo saggio "Gli stregoni della notizia", lei ha evidenziato il problema della manipolazione dell'informazione con largo anticipo rispetto al problema delle Fake news. Il futuro dei media e della nostra società sarà digitale?

La tendenza alla digitalizzazione è marcata. Insegnando all'università, sia all'U-

si che all'Università Cattolica di Milano, mi accorgo di come stiano cambiando sia la mentalità sia le abitudini delle nuove generazioni, che non guardano più la tv generalista, ascoltano meno la radio e non leggono mai i giornali. Il futuro dell'informazione è digitale, ma le ripercussioni sono considerevoli anche sulla nostra società. È uno dei temi che affronto nel mio prossimo saggio, "Il sistema (in) visibile", che esce ai primi di ottobre, pubblicato da

"L'informazione in Italia più emotiva e drammatizzante: i confini fra qualità e stampa popolare sono meno evidenti rispetto alla stampa elvetica."

Guerini. Le implicazioni sono preoccupanti perché espongono tutta la popolazione al rischio di una manipolazione valoriale e cognitiva, oltre che informativa e politica. In gioco c'è l'autenticità della nostra democrazia.



FORMAZIONE PROFESSIONALE E STUDI UNIVERSITARI

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero e agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

È settembre e in Svizzera studentesse e studenti iniziano il loro nuovo anno di formazione. Già in agosto oltre 70'000 giovani hanno cominciato il loro apprendistato che si svolge di solito tra azienda e scuola.

Proprio in questi giorni altri 40'000 studenti intraprendono il percorso universitario. La metà di loro inizia il primo anno di Bachelor (laurea triennale) e l'altra metà il primo semestre di Master (laurea specialistica).

APPRENDISTATO VERSUS STUDI UNIVERSITARI

In Svizzera le due vie di formazione non sono in contrapposizione, in quanto scegliere una via non esclude poi l'altra.

Il percorso della **formazione professionale** inizia in genere dopo la scuola dell'obbligo oppure dopo il liceo. Dura dai due ai quattro anni e non esclude un successivo studio universitario.

Infatti, durante l'**apprendistato** o dopo di esso, è possibile fare anche la maturità professionale che permette l'ammissione a una **SUP – Scuola universitaria professionale**. Le SUP svizzere sono in continua espansione e propongono dei

percorsi Bachelor generalmente orientati all'applicazione pratica e alla ricerca applicata in stretta collaborazione con il mondo del lavoro. Anche chi ha fatto il liceo "tradizionale" può, con un anno di stage, essere ammesso a una SUP.

Le **ASP – Alte scuole pedagogiche** hanno conosciuto uno sviluppo costante. Attualmente l'offerta di posti di lavoro per insegnanti è molto superiore rispetto al numero degli insegnanti neolaureati. E si prevede che la richiesta di insegnanti rimarrà alta anche per i prossimi anni. Infatti alcune ASP propongono corsi di riconversione all'insegnamento che si rivolgono ad adulti oltre i 30 anni che hanno già altra professione.

Le **Università**, nel senso classico di ateneo, e i **Politecnici** (ETH/EPF) propongono una formazione che è caratterizzata da un alto livello di astrazione e nozioni teoriche. Di solito si accede a un'università dopo il liceo, ma è possibile anche dopo un apprendistato con maturità professionale e un ulteriore anno di scuola specifica.

Come possiamo vedere, il sistema di formazione in Svizzera offre tanti percorsi, permettendo così di trovare la via per la professione che più si adatta a ciascuno di noi.

IMPORTANTE

La lingua di insegnamento varia a seconda dell'area linguistica in cui si trova il posto di formazione, sia apprendistato che studio universitario. Alcuni atenei, per lo più le SUP, propongono percorsi Bachelor anche in inglese o bilingue, mentre i Master proposti chiedono spesso un'ottima conoscenza dell'inglese o sono puramente in inglese.

Le conoscenze linguistiche sono molto importanti. È consigliabile quindi studiare diverse lingue sin dall'età scolastica.

INFORMAZIONI

Le collaboratrici di educationsuisse parlano tedesco, francese, italiano, spagnolo e inglese. Esse vi aiutano volentieri e risponderanno alle vostre domande sul tema della "formazione in Svizzera" via e-mail, telefono, Skype o nei loro uffici a Berna.

visita culinaria tra i cantoni



SALSICCIA NEOCASTELLANA IN SALSA AL PINOT NERO

La ricetta della Saucisse neuchâteloise au Pinot noir è una specialità svizzera di Neuchâtel che prevede un raffinato mix di erbe in salsa, salsiccia e patate.

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Settembre segna l'inizio del periodo della vendemmia. Un'usanza particolarmente sentita nel Canton Neuchâtel, dove da oltre un secolo durante un lungo week-end le strade della capitale diventano il teatro di una festa a cielo aperto. Vera e propria istituzione, la Fête des vendanges è diventata una delle più grandi feste del vino in Europa, capace di accogliere, in tre giorni, circa 340'000 persone. Grazie alla sua reputazione questa festa popolare valorizza un patrimonio apprezzato e rivendicato in tutta la Svizzera: il buon vino!

Tempo di preparazione: 1h 30 minuti.

1. Sbucciare le cipolle e tagliarle ad anelli. Scaldare un po' d'olio in una padella e soffriggere brevemente le cipolle, quindi metterle in una ciotola. Aggiungere la farina nella padella e deglassare con il vino. Versare il brodo, aggiungere il bouquet garni e le cipolle soffritte e condire con sale e pepe. Ridurre notevolmente il fuoco e coprire la padella, quindi lasciare sobbollire la salsa per un'ora.
2. Lavare, sbucciare e tagliare le patate in pezzi grandi, quindi aggiungerle alla salsa. Bucherellare leggermente le salsicce con un coltello e aggiungerle alla salsa. Coprire la pentola e continuare a cuocere a fuoco lento per circa 30 minuti.
3. Togliere le salsicce dalla padella e tagliare a fette. Distribuire le patate con la salsa su piatti fondi e aggiungere le fette di salsiccia, quindi servire con il pane bigio.

Ingredienti per 4 porzioni

- 1** bouquet garni (mix di piante aromatiche)
- 4c** olio di arachidi
- 1kg** patate
- 2c** farina
- 1** pizzico pepe macinato
- 300ml** brodo vegetale
- 300ml** Pinot nero
- 4** fette pane bigio
- 1** pizzico sale
- 2** Saucisses neuchâtelaises
- 1** cipolla grande



UGS AL 98° CONGRESSO DELL'OSE

Diario del Congresso degli Svizzeri all'Estero
Lugano, 19-20 Agosto 2022

Luca Bonicalza



L'aria è fresca, umida, alla mattina del primo giorno del 98° Congresso dell'OSE. È pieno agosto di siccità, ma i temporali degli scorsi giorni hanno rinfrescato l'aria ticinese. Puntuale, al Palazzo dei Congressi inizia l'assemblea dei delegati OSE, aperta e condotta dal presidente Filippo Lombardi e che accoglie più di cento rappresentanti di comunità svizzere da tutto il mondo. E noi, come giovani UGS, ci siamo. Dall'Italia in una decina siamo venuti qui a conoscere altre giovani e altri giovani ragazzi provenienti da tutto il mondo, dagli Stati Uniti, dal Cile, Inghilterra, Paesi Bassi, Messico! Inoltre, da presidente della Sezione giovani della Società Sviz-

zera di Milano, mi fa piacere notare la partecipazione di molti giovani del Circolo nella Delegazione UGS al Congresso.

I lavori dell'assemblea procedono come nella consuetudine del già rodato formato. Per noi uditori è interessante vedere come questi organi lavorano e come si muovono. Ancor più interessante però, sono le pause caffè, le quali ci permettono di frequentare nuove persone. Tante sono le attrazioni che ci attendono in questi momenti di svago: oltre al nostro fantastico stand ed ai tavoli dove viene offerto il buffet di cibo e bevande ci sono le guardie svizzere e due bellissimi

esemplari di San Bernardo, coi quali abbiamo potuto scattare delle foto ricordo.

È stata l'occasione di conoscere audaci ed energici giovani che portano avanti progetti giovanili nei loro Paesi, come Hans Broder che ha fondato Swiss Community Mexico e che organizza mensilmente eventi con centinaia di partecipanti. Loro sono per noi ottimi esempi da seguire che ci stimolano nel nostro lavoro al servizio della comunità giovane svizzera in Italia e che ci possono, anche, fornire nuovi stimoli ed idee per le nostre attività. È bello constatare che esistono altre comunità attive con tanta voglia di partecipare e di mettersi in gioco!



LA NOSTRA TOP 3 DEL MESE

Girata nel Canton di Zurigo, la serie Neumatt narra le vicende dei Wyss, famiglia di contadini che a seguito del suicidio del suo capostipite dovrà fare i conti con un susseguirsi di ostacoli.

Luca Hänni, tra i cantanti più consacrati della Svizzera, ha partecipato all'Eurovision e a diversi programmi televisivi in qualità di giudice.

Il generale Henri Guisan, comandante dell'esercito svizzero dal '39 al '45, è un personaggio storico importante di un periodo turbolento della nostra storia.



E così noi, finiti gli intensi lavori della prima giornata, abbiamo preso parte con gaudio al successivo aperitivo accompagnato da una festosa e simpatica banda musicale, scambiandoci opinioni e consigli con i nostri nuovi amici, chiacchiere che sono poi proseguite in un'allegria ed improvvisata serata ad un vicino truck food festival.

È ancora più fresca del giorno precedente la giornata di lavori plenari. Ci siamo ritrovati più rilassati e più stanchi per l'impegnativa serata precedente. Con il nuovo giorno si sono aggiunti amici che hanno perso in verità la scorsa giornata. I lavori sono iniziati nello stesso spirito ed anche le tematiche sono le medesime. L'evento culmine della giornata è stato decisamente l'interessante incontro con il presidente della Confederazione Ignazio Cassis che, in una sessione riservata ai giovani, ha risposto alle domande che gli sono state poste riguardo la sua personale opinione su temi attuali e, anche, sulla sua vita privata ed istituzionale. A que-

sto momento è seguita una foto alla quale hanno preso parte anche i nostri amici e colleghi di YPSA e FOSSUK: un bellissimo ricordo che ci porteremo a casa.

La giornata è poi proseguita con altri interventi e workshop, nei quali si è discusso in maniera diretta di e-voting, estendere la democrazia svizzera, fake news e voto ai sedicenni. Così si sono infine conclusi i lavori di questo Congresso. Tuttavia, prima di volervi raccontare la serata finale dell'evento sarebbe un po' ingiusto se non vi si volessero sottolineare qui ed ora i tre punti che hanno certamente caratterizzato questo Congresso: i san Bernardo, la banda musicale e le guardie pontificie! Tre elementi, invero, che hanno riempito di "svizzeritudine" il tempo che abbiamo trascorso al Congresso e che sarebbe davvero bello ritrovare anche ai prossimi appuntamenti.

La serata conclusiva riservata ai giovani era organizzata in pizzeria. Lì abbiamo

cenato insieme ai ragazzi del campo estivo dell'OSE ed è stata sia una felice occasione di svago che un buon momento per tessere relazioni tra di noi, lavorando a nuove idee e progetti futuri di collaborazione per esempio tra UGS e YPSA. Restii a salutarci abbiamo proseguito presso Lugano Marittima dandoci appuntamento ad un futuro non troppo lontano.

Siamo veramente grati all'OSE e al Collegamento Svizzero in Italia per l'invito e il supporto. È stato decisamente un Congresso molto interessante, più ancora che per le tematiche trattate proprio per le persone che noi tutti abbiamo potuto conoscere, per le esperienze che ci hanno raccontato, per gli stimoli che ci hanno fornito e per la volontà di ritrovarci presto a chiacchierare e lavorare insieme.

Ecco, così è come io ricorderò questo congresso, con le foto che abbiamo scattato che qui vi proponiamo.

UN LIBRO-GUIDA ALLA SCOPERTA DI UNA CITTADINA CARICA DI STORIE CURIOSI E MISTERIOSE, SCRITTO DA JONAS MARTI

LUGANO BELLA E SCONOSCIUTA: DALLA STATUA DELLA LIBERTÀ ALLO SFREGIO DEGLI STEMMI NOBILIARI

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano - È sempre interessante scoprire fatti curiosi e sconosciuti dei luoghi in cui si vive o che si ama visitare. Lugano è la cittadina di origine di molti svizzeri all'estero o anche tappa di passaggio per raggiungere la Svizzera interna dall'Italia, o, ancora, una meta vacanziera importante del Canton Ticino, insieme con Locarno.

Jonas Marti, giornalista luganese, nel suo libro "Lugano, la bella sconosciuta", scandaglia con dovizia storico-curiosistica la cittadina posta sull'omonimo lago (detto anche Lago Ceresio), facendoci scoprire **particolari singolari e misteriosi**, ignorati anche agli stessi luganesi. Il libro è ricco di fatti, episodi e personaggi, da cui traiamo qualche brano, per invitare ad osservare la città con più calma e attenzione... con occhi diversi, meravigliati.

LA STATUA DELLA LIBERTÀ COSTRUITA PRIMA DI QUELLA DI NEW YORK

Lugano costruì "la sua statua della Libertà" nel 1844, ad opera dello scultore **Francesco Somaini**, ben quarant'anni prima di quella di New York conosciuta in tutto il mondo. "Ma la sorprendente somiglianza con la sorella americana - narra il libro -

nasconde un trabocchetto. La statua luganese, che da quasi due secoli domina la città dall'alto ben salda alla sinistra del frontone che decora la facciata di Palazzo Civico, non rappresenta la Libertà, bensì la Religione".

Infatti i simboli che scorgiamo in essa sono i raggi che circondano il capo, il globo con una croce posto nella mano destra e un calice nella mano sinistra, a simboleggiare i raggi della luce contro le tenebre, la vittoria di Cristo e il culto eucaristico dei devoti.

La vera "statua della Libertà" di Lugano è situata al lato opposto del frontone, quello destro.

Lo storico Palazzo Civico, sede del municipio, è tutto un brulicare di statue e decori allegorici "... espressione della forte carica ideale ed etica del pensiero repubblicano laico che a metà Ottocento regnava a Lugano".

LA PRIMA FONTANA D'ACQUA POTABILE IN CENTRO A LUGANO

Turisti e residenti ci passano davanti distrattamente, ne usufruiscono per qualche occasionale bevuta estiva, ignorando che questa fontana ha una sua storia.

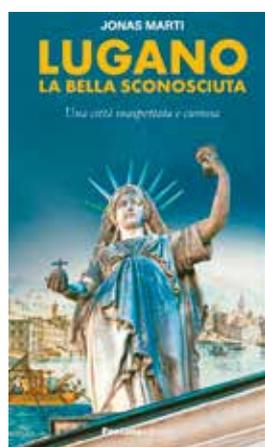
"Chissà cosa pensarono i luganesi di fine Ottocento, quando per la prima volta bevvero

l'acqua fresca che scorreva dalla fontana di Piazza Dante. La fontana è una delle prime tre installate a Lugano nel 1895, costruita per festeggiare l'arrivo della prima condotta di acqua potabile in città".

Annota l'Autore che la popolazione dell'epoca considerò l'evento un'impresa eccezionale oltretutto fondamentale per il **benessere e la qualità della vita delle persone**, benché l'acqua potabile fosse, per ora, disponibile solo dalle fontane e non ancora nelle proprie case.

Fu comunque un enorme miglioramento poiché fino ad allora gli ottomila residenti prendevano l'acqua da pozze sotterranee con qualche rischio dal punto di vista igienico.

Questa fontana la si può definire "errante" per essere stata spostata, durante oltre un secolo, in vari punti della piazza, come si può vedere dalle foto, finendo addirittura in un magazzino comunale per essere poi posta in un altro punto della città. Nel 1967, fu ricollocata in **Piazza Dante** prima davanti a un porticato, rivolta verso la piazza, e infine nell'attuale posizione.



Jonas Marti giornalista, ha scritto il suo primo libro-guida Lugano la bella sconosciuta, ricco di fatti curiosi e sconosciuti agli stessi abitanti di Lugano e dintorni (Fontana Edizioni). In copertina, "la statua della Libertà" (in realtà della Religione) costruita ben quarant'anni prima della omonima statua di New York.



La prima fontana che diede accesso all'acqua potabile alla cittadinanza luganese nel 1895 in una illustrazione dell'epoca. Oggi è in altra posizione sempre in Piazza Dante.



La testimonianza della cancellazione degli stemmi nobiliari dovuta al Proclama del 14 marzo del 1798.



Il misterioso masso erratico "il Sasso delle streghe", usato nei tempi antichi per riti pagani.

**LA NOBILTÀ VIETATA
LO SFREGIO DEGLI STEMMI**

Dove s'è mai visto lo sgarbo di eliminare i decori nobiliari posti sulle facciate degli antichi palazzi? A Lugano è accaduto. "In via Cattedrale ci sono due palazzi che nascondono una storia curiosa...". Osservando le cornici in pietra dei due portoni, si vede chiaramente la "cancellazione" con scalpello dei simboli degli stemmi nobiliari posti in cima all'arcata. "Chi è stato a rimuoverli? Quando? E perché? Per rispondere dobbiamo tornare indietro al 1798, quando a Lugano, sotto la spinta della libertà e dell'uguaglianza portate in giro per l'Europa da Napoleone, le autorità decisero clamorosamente di bandire la nobiltà. «Le distinzioni di nobiltà, e feudalità, gli emblemi gentilizi e simili sono le odiate insegne del fasto Aristocratico. La Democrazia non conosce altro distintivo, che quello del merito, e de' talenti»". Nessuno prese la cosa sottogamba, dato il ferreo Proclama del 14 marzo da at-

tuarsi rapidamente secondo quanto deciso dal Consiglio provvisorio di Lugano: «... tutti gli stemmi, ed armi gentilizie, lavorini di livrea, ed altri distintivi di nobiltà dovranno essere levati nel termine di otto giorni...», e chi non avesse attuato tali misure sarebbe stato considerato un nemico del popolo. Fu un mese di marzo a caccia delle solenni effigi degli aristocratici palazzi. I nobili e i patrizi vennero assimilati al popolo quali comuni cittadini. Durante la Restaurazione, riacquisirono gli antichi privilegi, ma questi vennero poi definitivamente aboliti (di fatto in gran parte e almeno sulla carta) nel 1848 dalla Costituzione federale.

IL SASSO DELLE STREGHE

"Una mappa celeste, con le posizioni degli astri? Una cartina geografica? Confini di proprietà? Oppure segnali di antichi pastori? I curiosi segni incisi sull'enigmatico Sas-

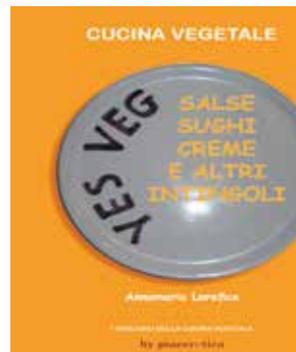
so della Predescia, in incantevole posizione a strapiombo sul lago nei boschi sopra Gandria, sono ancora oggi avvolti dal mistero e non si contano le ipotesi sul loro significato. Le incisioni sono numerose e di diverso tipo". Questo strabiliante masso erratico trasportato dai remoti scioglimenti dei ghiacciai, presenta da un lato un profilo di volto umano e dall'altro lato un profilo animalesco. Sulla sua superficie vi sono incisioni protostoriche, canalalotti, croci ma soprattutto "coppelle" ossia conche circolari o, a volte, quadrate, che probabilmente testimoniano lo svolgimento di riti pagani di vario tipo sopra la "testa" nel masso. Probabilmente le croci furono realizzate più tardi quando il cristianesimo andava esorcizzando i luoghi di ritualità pagana. Solo lo spettacolare paesaggio che si manifesta sotto il masso vale la pena di una visita in questo affascinante e bellissimo sito naturale.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



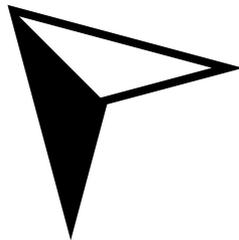
Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



ITALIA NORD-OVEST



Società Svizzera di Milano FESTECCIAMENTI DEL 1° AGOSTO



Incredibili festeggiamenti per la festa nazionale si sono tenuti lo scorso giovedì 14 luglio alla Società Svizzera di Milano presso il ristorante La Terrazza. Nonostante il caldo torrido, che rende soffocante la città meneghina in questi giorni, all'evento hanno preso parte più di cento persone tra autorità, soci e amici simpaticizzanti. La serata, iniziata con un aperitivo presso la sala Meili con ottime bollicine e formaggio Grotto offerto dal Caseificio Gottardo, nonché Sbrinz, Emmentaler e Gruyère, è stata aperta da un'interessante presentazione dell'ospite avv. Giordano Zeli, presidente della Fondazione Pro Venezia di Berna, il quale ha parlato delle affinità e dei rapporti tra la città lacustre e la nostra Svizzera. Gli ospiti si sono poi recati al piano di sopra dove la cena, servita al ristorante La Terrazza, è stata inaugurata dal nostro presidente avv. Wiget per poi entrare nel vivo dei festeggiamenti con la lettura, da parte dell'avv. Pogliani, presidente della Gazzetta Svizzera, del tradizionale messaggio agli svizzeri all'estero da parte del presidente della Confederazione. In seguito i nostri soci Yoko Takada e Maurizio Montagna hanno intonato le note del nostro inno ed i presenti hanno partecipato al canto. Molti soci, dicevamo, ma anche molti volti nuovi, svizzeri e non, che si sono affacciati per conoscere la nostra Società e il nostro senso di "svizzeritudine". Anche da parte delle istituzioni vi è stato un particolare interesse: da parte del Consolato Generale di Milano hanno partecipato la Console Generale Aggiunta Sandra Caluori, la quale ha tenuto un caloroso discorso di benvenuto, e la Console Monika Horisberger, Capo cancelleria, mentre per la Società Svizzera di Beneficienza vi era il presidente Alberto Fossati, per il Centro Svizzero Luca Minoli ed

infine il nostro presidente onorario Gian Franco Definti. Anche il tavolo dei giovani era numeroso e tra loro sedeva anche il nostro socio Luca Steinmann, noto giornalista svizzero.

La ormai tradizionale estrazione è stata condotta da Luca Bonicalza, sotto lo sguardo vigile della giovane socia Matilde Italiano, la quale ne ha severamente controllata la regolarità. Il primo premio di quest'anno era, tanto per cambiare, il famoso e ricercatissimo libro *"Centotrent'anni SOCIETÀ SVIZZERA MILANO 1883-2013"*. In realtà il premio top era il secondo, ovvero "2 carte giornaliera Ferrovia Retica" prontamente raddoppiate da Enrico Bernasconi, che anche quest'anno partecipava alla cena. Non solo viaggi: i buongustai non sono di certo rimasti a bocca asciutta con i due premi per cene, una messa in palio dal ristorante La Terrazza, l'altra dal Grotto al Mulino di Morbio Inferiore – grotto che ben ricorderanno i partecipanti della gita in Valle di Muggio dello scorso 11 giugno e che avete potuto leggere nello scorso numero della Gazzetta. C'erano inoltre interessantissimi premi offerti da Zurigo Turismo, Formaggio e Birra Appenzel (Quoellfrisch) e Luzern Tourismus (The Bash Festival Andermatt).

La Società Svizzera intera ringrazia il Consolato Generale per averci voluto offrire anche quest'anno le bevande. Di certo non può mancare un ringraziamento speciale alla nostra segreteria per l'instancabile impegno per la buona riuscita di questa favolosa cena!

Per tutti voi che siete interessati a rimanere aggiornati sui nostri prossimi eventi vi invitiamo a volerci seguire sul nostro sito internet. Vi aspettiamo il 29 settembre per la festa di fine estate!

**Società Svizzera di Milano
SEZIONE BIRILLI MILANO**


Mercoledì 22 giugno si è conclusa la stagione 2021/22 della nostra Sezione.

Abbiamo giocato la terza edizione del Trofeo Sandro Greco con la partecipazione di 12 soci. Durante la gara i presenti non impegnati nelle competizioni hanno potuto gustare un gradevole aperitivo. Per la cena ci siamo trasferiti nell'accogliente *stube* dove lo chef del ristorante La Terrazza ci ha preparato un menu raffinato e davvero delizioso.

Infine, sono iniziate le premiazioni cominciando dalla Coppa Küenzli, vinta dal gruppo dei "vecchiotti" del martedì con tre gare vinte e 183 punti. Ha ritirato la coppa il socio Fulvio Lora Moretto. Il Trofeo Sandro Greco, giocato in serata, è stato vinto da Erwin Maier con 147 punti, secondo Marco Cometta con 142 e terzo Riccardo Klinguely con 139 punti.

Per finire il presidente è passato alla premiazione dell'ambito titolo di "Kegelkönig 2022" ed ha proclamato vincitore il socio Ferruccio Landau con un totale di 79 punti, raccolti partecipando a tutte le cinque gare in programma, consegnandogli un prezioso vaso in peltro.

Malgrado non pochi problemi, durante la stagione siamo riusciti a giocare cinque delle classiche gare che hanno visto la partecipazione di 15 soci dei 3 gruppi attivi.

**Il presidente
Erwin Maier**


**Società Svizzera di Milano
FORTE SASSO: UNA FORTIFICAZIONE PER
RIFLETTERE SULLA STORIA E SULL'IDENTITÀ
DELLA SVIZZERA**


**Forte Sasso:
un luogo di riflessioni**

La storia mi affascina: aiuta a comprendere (qualche volta!) il mondo.

Il tiro sportivo mi affascina soprattutto per l'esercizio della concentrazione. Faccio quindi parte della Sezione Tiratori della Società Svizzera di Milano e, ad una simpatica grigliata presso il poligono di tiro della Rovagina a Morbio Superiore, ho vinto un premio che abbinava le due (non le uniche) passioni: un'entrata al Forte Sasso al Passo del Gottardo offerto dall'omonima Fondazione.

Il Forte Sasso è una fortificazione creata nella Seconda Guerra Mondiale come appoggio di artiglieria ai diversi forti, anche esterni, di fanteria realizzati già in precedenza. Sono chilometri di gallerie, di accantonamenti, di magazzini e anche di una funicolare nelle viscere della montagna che costituivano l'elemento centrale (con Sargans e St. Maurice) del Ridotto Nazionale che prevedeva di concentrare la difesa in caso di invasione alla regione montuosa della Svizzera. Al suo interno non c'erano solo postazioni di tiro con diversi tipi di armi e cannoni pesanti in grado di coprire il territorio dal Passo San Giacomo (accessibile dall'italiana Val Formazza) al Lucomagno, ma anche tutte quelle strutture logistiche necessarie per accogliere per lungo tempo il grosso dell'esercito svizzero. Negli anni '90, con il collasso dell'Unione Sovietica e la scomparsa di un pericolo di invasione, la maggior parte delle fortificazioni, anche il Forte Sasso, vennero abbandonate. Che fare? Un ulteriore mu-

seo militare? Ce n'erano già diversi. Il Forte Sasso invece, anche perché situato in una regione "mitica" per la Svizzera, diventa un luogo di esposizioni tematiche, di proposte di riflessione sulla storia e sull'identità della Svizzera.

Grazie al biglietto della Società Svizzera ho visitato il Forte Sasso insieme ad un amico e non ci siamo annoiati un attimo. Una volta di nuovo fuori ci guardiamo: sorpresa! Pensavo di trovare la solita esaltazione delle armi, dei fucili, delle mitragliatrici e dei cannoni, invece abbiamo trovato anche presenze di uomini, in ansia, con paure, con dubbi e insicurezze. «Hai notato la rivista satirica dove uno svizzero si chiede chi sarà mai il vincitore di questa guerra, per mettersi tempestivamente dalla parte giusta?». Altri tempi, ma è proprio questo il bello di questo Forte: ci aiuta a tornare a ritroso nel tempo e ad immedesimarci nel passato non solo militare, incluso il passato remoto culturale. Una mostra tematica ci presenta il grande poeta Johann Wolfgang von Goethe che, arrivato al Gottardo, per tre volte ci è ritornato e per il suo famoso viaggio in Italia ha preferito passare dal Brennero. In un'altra grande mostra tematica dedicata al generale Guisan abbiamo scoperto, fra molte altre testimonianze, i piani di invasione del Ticino da parte dell'Italia. Davvero altri tempi. Conclusione: una visita al Forte Sasso offre spunti di riflessione non solo sulle strategie militari di difesa di una volta, ma anche sull'identità attuale della Svizzera.

Mario Maccanelli

Società Svizzera Milano

MOSTRA FOTOGRAFICA "ΔAX - UN TETTO PER CHERNIHIV"



A qualche mese dallo scoppio della guerra in Ucraina, la Società Svizzera di Milano ha ospitato una mostra fotografica dal titolo "ΔAX - Un tetto per Chernihiv".

Le opere (fotografie e video-interviste) sono state realizzate con grande sensibilità da un gruppo di quattro giovani fotografi ucraini nel contesto della loro attività di volontari a supporto delle famiglie che non hanno potuto o voluto lasciare la città e sono una testimonianza toccante della sofferenza di un popolo. L'obiettivo della mostra, che avrà carattere itinerante perché verrà ospitata in diverse località della zona milanese e della Brianza, è stato duplice: da un lato tenere accesi i riflettori sul dramma che si consuma così vicino a noi e a cui purtroppo ri-



schiamo lentamente di "assuefarci", dall'altro quello di raccogliere fondi per venire in aiuto, in modo concreto e mirato, alle necessità delle persone anziane che hanno perso la propria casa e i propri averi. I fondi raccolti, infatti, saranno devoluti alla Associazione Cassago chiama Chernobyl OdV che dal 1996 si sta adoperando in modo instancabile a supporto proprio di quella regione.

«Il progetto vuole rappresentare una sorta di prolungamento sul fronte artistico della lotta di resistenza all'invasione – ha riferito Anna Halperina, testimone diretta dei primi giorni del conflitto e che ha lasciato Chernihiv con la propria famiglia ed è stata accolta in Italia – e nasce dal desiderio di portare aiuto alle persone più fragili colpite dall'aggressione militare, che hanno perso tutto ciò che avevano costruito in una vita di lavoro e di sacrifici».

La mostra si articolava in due sezioni: "Cronache degli eventi" – un reportage dei primi giorni di guerra e delle condizioni di vita nei rifugi durante i bombardamenti che hanno colpito la città distruggendo quasi diecimila abitazioni – e "Vittime", una ventina di testimonianze spontanee di anziani che raccontano i propri vissuti personali, mostrando l'impatto devastante della guerra sulle proprie case e le proprie vite.

L'evento culturale, svoltosi il 4 luglio presso la sala Meili, è stato promosso, organizzato e curato da Francesca e Giovanni Nava, soci della Società.

Pro Ticino Milano

CONSIGLIO DEI PRESIDENTI E ASSEMBLEA DEI DELEGATI IN GIUGNO A LUCERNA

La città di Lucerna, dall'11 al 12 giugno 2022, ha chiamato, accolto ed ospitato il Consiglio dei presidenti e l'Assemblea dei delegati della Pro Ticino da tutto il mondo. Nel 2023 spetterà alla città di Berna ospitare questa manifestazione, mentre nel 2024 toccherà a Londra.

E solo chi ha forti e profonde radici può nascere, vivere ovunque ed anche "altrove" ed integrarsi in realtà diverse senza perdere l'identità. Integrazione non è perdersi nella realtà dell'altro, ma capire l'altro e far capire all'altro chi siamo. E i ticinesi in tutto il mondo questo hanno fatto e per questo hanno avuto successo. Per secoli il Ticino è stata terra di conquista e baliaggio, ma da anni i ticinesi sono protagonisti ovunque.



Nella splendida cornice della Rathaus, che si specchia bellissima nella Reuss, un Consiglio dei presidenti ha rafforzato – se mai ve ne fosse bisogno – il legame del nostro stare assieme e non solo ideale, fra tutte le Sezioni.

Poi l'Assemblea dei delegati – 58 delegati con i rispettivi accompagnatori – con un'appassionata introduzione del presidente lucernese Pedrazzetti. Le parole sempre chiare, precise, pacate e al tempo stesso decise, del presidente Gianella e poi, a seguire, le relazioni della vice-presidente Manuela Bechtiger, di Elena Wildy-Ballabio, del cassiere-tesoriere Cereghetti, di Monica Reutlinger-Dürri per i cori ed infine del titolare del dicastero cultura Del Notaro.

Il saluto del consigliere del Comune di Lucerna Adrian Borgula ancor più sentito ed apprezzato perché offerto (e gradito) in italiano. Ed ancora, una vissuta e vitale assemblea statutaria che

più di una volta ha evidenziato come l'italiano e il dialetto siano il collante dell'esser e rimanere "ticinesi".

Poi la scelta, la nomina di Diego Erba quale socio onorario per la sua diuturna difesa dell'italiano in Svizzera. Anche a lui gli applausi per un appassionato discorso sull'italiano e la cultura dei ticinesi e più ancora sulla forza e profondità delle radici che sole permettono (ed hanno permesso) ai ticinesi di integrarsi, di aver successo e risultati, ma di rimanere profondamente legati ai fuochi, al dialetto ed ai canti del Ticino, laggiù oltre il Gottardo.

A seguire un premio ad un campione sportivo, Noè Ponti, del nuoto ed uno, un poco più insolito, ad un "ambiente sportivo" (Valascia). Infine, scelto, presentato ed eletto il nuovo membro del Comitato Centrale: Piergiorgio Martinetti!

L'esibizione della Corale Pro Ticino con i canti ed i ricordi dei tempi andati, hanno predisposto i presenti ad un superbo aperitivo che per qualità e quantità dell'offerta deve esser preso a modello per le altre Sezioni che si accingeranno ad ospitare eventi analoghi nei prossimi anni. E fuori, una città inondata di sole, con la Reuss che lentamente scorrendo segnava il lento passare del tempo, in un continuo flusso di turisti.

Infine, due parole sull'organizzazione del soggiorno dei delegati e dei Presidenti, gestita dalla Sezione locale della Pro Ticino, con signorilità, accortezza e delicata riservatezza dall'infaticabile Gabriele Pedrazzetti.

Ottimo il Continental Park per posizione, accoglienza, confort e servizi offerti.

Grazie Pedrazzetti!

Grazie Lucerna! È parso un sogno ed era invece realtà!

Nicolò G. Ciseri

**Circolo Svizzero di Torino
AL CIRCOLO SVIZZERO
DI TORINO SI DISCUTE IN
MATERIA DI SUCCESSIONI**



Il Circolo Svizzero di Torino ha organizzato qualche giorno fa un interessante incontro per discutere di un tema tanto ostico, quanto importante e di grande rilievo per tutti. La serata è stata molto piacevole, grazie alla capacità dei relatori di illustrare la materia ad un pubblico di non addetti ai lavori in modo chiaro e vivace. Sono stati invitati a parlare il notaio Adami Alessandro del Circolo Svizzero di Torino ed il notaio Ilario Bondolfi di Coira, che ha gentilmente accettato di intervenire, con-

sentendo di avere così un confronto della normativa italiana con quella svizzera.

Dopo una carrellata generale sui soggetti chiamati a succedere per legge e sui tipi di testamento previsti, che sono i medesimi sia in Italia che in Svizzera (olografo e pubblico), si è passati a parlare dei contratti successori. Questi ultimi, che consentono una pianificazione in vita della successione, concordata tra il de cuius e gli eredi, sono molto utilizzati in Svizzera, sia nella forma del patto successorio istitutivo, che in quella del patto successorio rinunciativo, mentre sono nulli in Italia, dove vige sovrano il principio della libertà di disporre del testatore.

La parte centrale dell'incontro è stata dedicata al tema della legge applicabile alla successione: in presenza di un pubblico di cittadini con doppia cittadinanza, chiarire quale sia la legge che regola la successione, se quella italiana o quella svizzera, diventa di primaria importanza.

L'esposizione del notaio svizzero e di quello italiano ha evidenziato che, in tale materia, vi sono regole ed interpretazioni diverse nei due paesi.

In Italia vige il Regolamento UE 650/2012, che stabilisce che la successione è regolata dalla legge del luogo di residenza abituale del defunto al momento del decesso, indipendentemente dalla cittadinanza. Per fare un esempio, la successione di un cittadino italo-svizzero residente in Italia è regolata dalla legge italiana.

Nei rapporti tra Italia e Svizzera vige però il Trattato Consolare del 22 luglio 1868, in base al quale sembrerebbe che al cittadino svizzero che risiede in Italia debba applicarsi la legge nazionale svizzera.

È ammessa, sia in Italia che in Svizzera, la *professio iuris*, ossia la scelta nel testamento della legge applicabile, che può essere quella del luogo di residenza, o quella della cittadinanza: tale scelta, a fronte delle incertezze interpretative, appare quanto mai opportuna e consigliabile.

All'esposizione sono seguite numerose domande, dopo le quali gli ospiti si sono potuti godere un ottimo buffet preparato dalla nostra bravissima socia Monica.

Francesca Adami

Scuola svizzera Milano CAMPUS CADORAGO

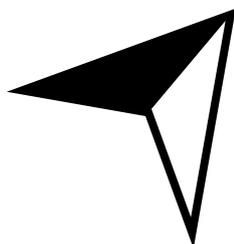
Dai le radici ai bambini piccoli per crescere forti e sani, dai le ali ai fanciulli per volare!

Si è concluso un anno scolastico molto speciale per la Scuola Svizzera Milano Campus Cadorago. Abbiamo salutato 12 studenti che hanno messo le loro radici nella nostra scuola dell'infanzia. Allora, avevano tre anni e furono proprio questi piccolini i fondatori della nostra scuola. Ora, dopo 10 anni, abbiamo il piacere di salutarli e di vederli spiccare il volo. Conserviamo tanti ricordi speciali, tra cui il profondo spirito di gruppo che li ha legati in questi anni. Grazie mille per il vostro indimenticabile contributo. Siamo fieri di voi! Al giorno d'oggi è importante che i bambini siano sostenuti in diverse fasi dello sviluppo. Orientamento alla soluzione, indipendenza e multilinguismo sono le chiavi del futuro. La nostra scuola multiculturale è aperta a tutti i bambini e a tutte le famiglie, non solo a quelle svizzere. Venite a trovarci! Lasciatevi ispirare dalla vita quotidiana della nostra scuola. Vi invitiamo a visitare la nostra Scuola dell'infanzia il martedì mattina del nuovo anno scolastico! Non vediamo l'ora di accogliere tutti i nuovi bambini e di imparare insieme a loro in un ambiente ludico e adattato!

GIB KLEINEN KINDERN WURZELN – GIB GROSSEN KINDERN FLÜGEL!

Für die Schweizer Schule Milano Campus Cadorago (Como) ist ein ganz besonderes Schuljahr zu Ende gegangen. Wir verabschieden 12 SchülerInnen, die in unserem Kindergarten ihre Wurzeln schlugen. Damals waren sie drei Jahre alt und mit ihnen begann die Laufbahn unserer kleinen, familiären Schule. Nun sind 10 Jahre vergangen und wir freuen uns, sie als starke Persönlichkeiten in ihre Zukunft fliegen zu lassen. Sie hinterlassen in guter Klassengemeinschaft lustige Erinnerungen. Danke für Euren unvergesslichen Beitrag. Wir sind stolz auf euch! In der heutigen Zeit ist es wichtig, dass die Kinder vielseitig in ihrer Entwicklungsphasen gefördert werden. Lösungsorientiert, Selbstständigkeit und Mehrsprachigkeit, sind die Schlüssel für die Zukunft. Unsere multikulturelle Schule ist für alle Kinder und Familien offen, nicht nur für SchweizerInnen. Kommen sie vorbei! Lassen sie sich vom Alltag unserer Schule begeistern. Wir laden sie im neuen Schuljahr ein jeweils am Dienstag Vormittag unseren Kindergarten zu besuchen! Wir freuen uns auf alle neuen Kindern und mit ihnen zusammen, in einer angepassten Umgebung, spielerisch zu lernen!

ITALIA NORD-EST



Circolo Svizzero Trentino Alto Adige FESTEGGIATO IL 1° AGOSTO



All'alba di una splendida giornata di sole si parte per festeggiare il 1° agosto!

Il programma è accattivante. Attraversando i vigneti che costeggiano la "strada del vino", raggiungiamo Caldaro e iniziamo la salita verso il Passo della Mendola che offre panorami spettacolari. Lì ci attende la consueta e graditissima pausa caffè offerta dai soci Alice e Almiro che ci deliziano con buonissimi *krapfen*.

Inizia la discesa verso la Val di Non immersa in una distesa di meleti a perdita d'occhio.

Prima del pranzo visita al Santuario di San Romedio rinomato eremo composto da cinque chiese abbarbicato su di un ripido sperone di roccia. Questo luogo suggestivo dona sempre un'atmosfera particolare.

Con un giusto languorino arriviamo al ristorante di un resort nel verde. Qui ci raggiungono alcuni amici dall'Alto Adige e siamo in 42. Bel pranzo allietato dal

toccante canto dell'Inno Nazionale intonato dal vice presidente Pierino accompagnato dal dolce ed elegante suono del flauto di Caterina.

Il tempo vola ed è già ora di rientrare. Ci si saluta con un arrivederci al *Törggelen*, prossimo incontro autunnale in programma.

**Il presidente del Circolo svizzero
del Trentino Alto Adige
dr. Pietro Germano**



Circolo Svizzero Trentino Alto Adige NEL GRIGIONI SUL TRENO DEI BIMBI



Cara Gazzetta Svizzera, siamo Margherita, Giulia, Elena, Giacomo, Melissa, Marianna, Nicole, Samuele, i bambini del Gruppo Giovani Svizzeri del Trentino

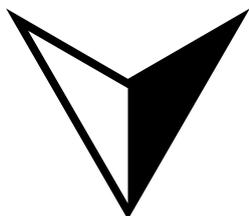
Alto Adige. Ti scriviamo perché ci hanno sempre detto che la nostra Patria ama molto i bambini. Così, alcune settimane fa, abbiamo pensato di controllare di persona: con i nostri genitori siamo andati a Churwalden, che è diventata la nostra base operativa, con una magnifica casa nel bosco. Sorpresa: il treno Retico da Coira ad Arosa ha sempre la "carrozza degli orsi" decorata con stupendi disegni di animali, effetti sonori, caccia al tesoro con "orsetti" nascosti lungo il percorso... Insomma un vero e proprio treno tutto per noi! Nel bosco di Arosa, abbiamo potuto trascorrere un bel pomeriggio assieme a scoiattoli e nocciolaie, che per nulla spaventati scendevano dagli alberi e venivano persino a mangiare le noccioline dalle nostre mani. Anche la città di Coira è a misura di bambino, con il centro storico libero dalle macchine: abbiamo potuto

correre, giocare e ammirare le molte case dipinte che ci sono piaciute tanto, come le stanze del tesoro della Cattedrale, il Duomo e, naturalmente, il cioccolato!

Da quello che abbiamo visto, confermiamo: la Svizzera è proprio un ottimo posto per noi bambini!



ITALIA CENTRALE



Circolo di Bologna, Modena e Reggio Emilia VISITA AL TEATRO DI VILLA ALDROVANDI- MAZZACORATI

Prima della pausa estiva, l'ultimo appuntamento che ha riunito gli amici affezionati del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia si è svolto il 22 maggio presso quello che è considerato uno dei più pregevoli e raffinati teatri privati dell'Emilia Romagna. Elogiato nei secoli per l'ottima acustica – addirittura la migliore del territorio regionale per le sue dimensioni – e finalmente riaperto al pubblico, questo autentico scrigno settecentesco è ubicato nel complesso di Villa Aldrovandi-Mazzacorati, in via Toscana a Bologna. Il gruppo si è riunito al mattino per accedere nel teatro con la guida della direttrice dell'associazione *Succede solo a Bologna*, che ha fatto notare dei dettagli sorprendenti come i numerosi trompe l'oeil. Seppur di ridotte dimensioni, il teatro è completo di tutto: palcoscenico sopraelevato, retropalco, attrezzatura e foyer. La sala è rettangolare con due ordini di balconate arricchite con sculture di sirene, tritoni e cariatidi. La struttura non è stata realizzata con i consueti materiali da costruzione, ad esempio i palchi, finemente decorati, non sono affrescati ma rivestiti da tele dipinte. Le splendide statue in gesso sono vuote e pertanto leggere e adatte ai circostanti materiali ed elementi architettonici. Essendo vuote, tuttavia, risultano parti-



colarmente fragili e quindi i visitatori non possono avvicinarsi ad esse, né salire nei palchi dei due ordini. Le pose delle statue, tanto aggraziate quanto dinamiche, permettevano di appendere

alle mani e alle braccia di queste figure corone e ghirlande di fiori in occasione degli spettacoli. Questi ultimi erano messi in scena, e talvolta scritti, dal fondatore del teatro stesso, il conte Gianfrancesco Aldrovandi, uomo molto colto, che lo inaugurò il 24 settembre 1763 con la tragedia di Voltaire "Alzira". Il conte coinvolgeva attivamente i membri della sua stessa famiglia, i quali si cimentavano volentieri in ruoli teatrali per diletto, attirando un pubblico di aristocratici curiosi di ammirare le loro "performances" attoriali, disposti a pagare un biglietto di ingresso. Al gruppo infine è stato concesso di salire sul palco per scattare una foto ricordo. Successivamente, sfidando le già alte temperature, alcuni amici si sono recati in un ristorante all'aperto, nelle vicinanze della villa, promettendosi di ritrovarsi dopo la pausa estiva. L'appuntamento sarà pianificato per la seconda metà di settembre, in occasione del rilancio ufficiale del Circolo che sarà dotato di un nuovo statuto e di un nuovo direttivo. Quest'ultimo sarà annunciato in occasione della riapertura delle iscrizioni. Con l'occasione, invitiamo cortesemente i cittadini svizzeri residenti sul territorio della provincia di Bologna, Modena Reggio Emilia a contattarci, unitamente agli ex soci, all'indirizzo email Circolosvizzero.bo@gmail.com o al cellulare +39 3471670912 al fine di ricominciare le attività che in questi anni inevitabilmente hanno dovuto rallentare a causa della pandemia.

Circolo svizzero Umbria SINERGIA FRA DUE CIRCOLI DEL CENTRO ITALIA



Due piccoli circoli che stentano a sopravvivere per la diminuzione del numero dei soci e la difficoltà di radunare i loro membri intorno ad un'attività qualsiasi... cosa fare? Perché non creare una sinergia fra i due circoli? Il Circolo Svizzero Umbria e il Circolo Svizzero Siena-Arezzo sono geograficamente vicini, il che facilita i contatti. Questa estate, abbiamo quindi deciso insieme di organizzare due iniziative che radunavano i membri dei nostri due circoli. La prima si è svolta il 19 giugno, a Cortona. Ci siamo incontrati nel tardo pomeriggio per fare una passeggiata in questo meraviglioso borgo toscano, molto frequentato particolarmente in estate. Dopo questa piacevole camminata, ci siamo fermati in un ristorante di una delle piazze centrali del paese per gustare una cena tipica con prodotti locali. Tutti i partecipanti sono rimasti incantati da Cortona, allo stesso tempo animata e piena di storia. L'incontro ha radunato non solo membri dei due circoli, ma anche alcuni parenti e amici venuti a trovarli dal-

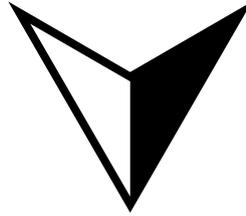


la Svizzera che hanno approfittato dell'occasione per scoprire questo affascinante angolo di Toscana.

La seconda è stata la Festa per il 1° agosto, tenutasi il 31 luglio. Questa volta, la località scelta era un piccolo borgo in Umbria, non lontano dal Lago Trasimeno: Magione. I partecipanti dei due circoli si sono ritrovati in un agriturismo per trascorrere una piacevole serata all'insegna della rilassatezza e della cordialità. Dopo un'ottima cena a base di prodotti a km zero, per la maggior parte prodotti nell'agriturismo stesso, i presenti hanno ascoltato il discorso del presidente della Confederazione, Ignazio Cassis, destinato agli svizzeri all'estero, e ascoltato l'inno nazionale, festeggiando così nella tradizione la nostra festa nazionale.

Speriamo di poter anche in futuro trovare delle occasioni per organizzare attività che coinvolgano i nostri due circoli, o anche, perché no, anche altri circoli limitrofi!

ITALIA SUD E ISOLE



Circolo Svizzero Salentino 1° AGOSTO: FESTA NAZIONALE SVIZZERA

Un successo inatteso nonostante la minor adesione dei nostri membri. La Festa Nazionale per il Circolo Svizzero Salentino si è svolta quest'anno nello splendido Agriturismo StellaArena. La location, situata nel mezzo di una pineta, era perfetta per questa caldissima notte d'estate. Decorata con tante luci intorno all'agriturismo, ha evocato un'atmosfera romantica. La serata è stata inaugurata con il saluto da parte mia e di Ursula Schneider ai nostri ospiti, così come anche il nostro precedente presidente, Reinhard Ringger e sua moglie Santa, sono stati accolti con un saluto speciale accompagnato da un forte applauso. È stato un piacere per noi mostrare anche

il videomessaggio personale del prof. avv. Ugo Patroni Griffi del Consolato Svizzero a Bari. I nostri soci hanno ascoltato con interesse e sono rimasti molto contenti delle sue parole. A questo punto vorrei ringraziare il nostro console a nome di tutti e mi auguro che la promessa di venirci a trovare in Salento venga mantenuta al più presto. Queste parole son state poi seguite dal tradizionale suono delle campane del Duomo di San Gallo. Il discorso del presidente federale Ignazio Cassis è stato riprodotto anche con un videomessaggio in tedesco e italiano. Infine abbiamo cantato l'inno nazionale in piedi. Così dopo aver celebrato le tradizioni ufficiali, si è passati ai festeggiamenti. Naturalmente non potevano mancare anche quest'anno un menù di prima classe

accompagnato da una musica divertente. Il pasto è stato completato con un gelato rinfrescante, frutta fresca e una piccola bandiera svizzera.

Ringraziamo infinitamente Giovanni, proprietario del locale e il suo staff per la loro perfetta ospitalità. Grazie al grande intrattenimento di Giovanni, è stato possibile infatti smaltire immediatamente le calorie introdotte con balli vivaci, rendendo una bella atmosfera e i volti raggianti.

Vorrei anche ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere l'evento unico e indimenticabile.

Grazie mille a tutti!

Presidente Anita Gnos

TRAVEL ADMIN: L'APPLICAZIONE DI VIAGGIO DEL DFAE

Travel Admin è l'applicazione di viaggio del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Essa aiuta a preparare un viaggio all'estero e vi offre un sostegno durante il vostro viaggio grazie a funzioni preziose, informazioni e check-list personalizzabili. Gli indispensabili Consigli ai viaggiatori del DFAE, regolarmente aggiornati, sono accessibili con un semplice clic. Dopo l'iscrizione è possibile scegliere delle destinazio-

ni e aggiungere i nomi di diversi viaggiatori e persone da raggiungere in caso di urgenza. Voi create così un profilo nell'applicazione e registrate il vostro viaggio!



Travel Admin

L'applicazione è disponibile gratuitamente nella versione iOS e Android.

VIAGGI SERENI GRAZIE AI CONSIGLI DEL DFAE

I Consigli ai viaggiatori del DFAE forniscono informazioni relative alla sicurezza in materia di politica e di criminalità per preparare ed effettuare un viaggio all'estero. Un abbonamento gratuito per e-mail permette di rimanere informati in qualsiasi momento.



CONSIGLI A VIAGGIATORI

www.dfae.admin.ch/voyages
En Suisse +41 800 24 7 365
À l'étranger +41 58 465 33 33
www.twitter.com/travel_edadfae

HELPLINE DFAE: IL VOSTRO SPORTELLINO UNICO

La Helpline del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) funge da sportello unico per qualsiasi richiesta che concerne i servizi consolari. Essa vi fornisce anche un sostegno in caso di urgenza e questo in tutto il mondo, 365 giorni all'anno e 24 ore su 24, per telefono, e-mail o Skype.

HELPLINE DFAE

In Svizzera +41 800 24 7 365
All'estero +41 58 465 33 33
E-mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

I servizi consolari
ovunque, comodamente sui vostri dispositivi mobili

Guichet en ligne DFAE
 Online-Schalter EDA
 Sportello online DFAE
 Online desk DFDA

www.dfae.admin.ch
Bogotá (2022)

© www.pexels.com

VOTAZIONI FEDERALI

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo.

Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.

La prossima votazione avrà luogo il 25 settembre 2022.

- Iniziativa popolare del 17 settembre 2019 «No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)» (FF 2022 700);
- Decreto federale del 17 dicembre 2021 sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (FF 2021 2991);
- Modifica del 17 dicembre 2021 della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (AVS 21) (FF 2021 2995);
- Modifica del 17 dicembre 2021 della legge federale sull'imposta preventiva (LIP) (Rafforzamento del mercato dei capitali di terzi) (FF 2021 3002).

Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.



Iniziative popolari

Alla chiusura della redazione, erano state lanciate le seguenti iniziative popolari (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- Iniziativa popolare federale "Per una nuova Costituzione federale" (19.10.2023)
- Iniziativa popolare federale "Per una Svizzera che si impegna (Iniziativa Servizio civico)" (26.10.2023)
- Iniziativa popolare federale "Per una limitazione dei fuochi d'artificio" (03.11.2023)
- Iniziativa popolare federale "Rafforzare l'AVS grazie agli utili della Banca nazionale (Iniziativa sulla BNS)" (24.11.2024)
- Iniziativa popolare federale "200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)" (01.12.2023)

La lista delle iniziative popolari pendenti è disponibile su www.bk.admin.ch > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso.



SI PARTE PER JUSKILA!

Dal 2 all'8 gennaio 2023, adolescenti di 13 e 14 anni provenienti da tutta la Svizzera parteciperanno ad una settimana di sport invernali a La Lenk, nell'Oberland bernes. 600 partecipanti saranno estratti a sorte, e tra di essi 25 svizzeri dell'estero.

Sibylle Kappeler



Un ricordo indimenticabile del campo di vacanze: il passaggio sul "Peak Walk", che collega due cime.
Foto d'archivio DR

Quando, il 2 gennaio 2023, diverse centinaia di adolescenti di 13 e 14 anni prenderanno il treno speciale per la Lenk, nel Simmental, dai quattro angoli della Svizzera, un nuovo capitolo di JUSKILA si aprirà. Stavolta, tocca ai ragazzi nati tra il 2008 e il 2009 poter partecipare.

I partecipanti al campo di sci JUSKILA devono conoscere almeno una lingua nazionale svizzera tra tedesco, francese e italiano. I posti saranno estratti a sorte. L'ottenimento di un posto comprende la partecipazione al campo con corso di sport invernali, abbonamento di sci, pasti, alloggio e biglietto del treno in Svizzera. Il contributo finanziario dei partecipanti si limita a 120 franchi. Se del caso, essi dovranno anche sobbarcarsi il prezzo del loro equipaggiamento: 50 franchi per gli sci, bastoni e scarponi e 150 franchi per uno snowboard e calzature da snowboard.

I genitori sono responsabili dell'organizzazione e del finanziamento del viaggio andata e ritorno. I nomi dei 25 giovani

svizzeri dell'estero che avranno ottenuto un posto saranno noti a fine settembre. La partecipazione all'estrazione a sorte è possibile solo sul nostro sito web sjas.ch/fr/camp-de-vacances-dhiver entro il 15 settembre 2022. Oltre a questa iscrizione, occorre inviarci una copia del passaporto o della carta d'identità (documento valido) svizzeri del ragazzo o di uno dei genitori entro il 15 settembre 2022 per e-mail all'indirizzo kappeler@sjas.ch. L'invio di questo e-mail è indispensabile per partecipare al sorteggio.

Attenzione: la partecipazione al sorteggio non costituisce una garanzia di partecipazione definitiva al campo! I nomi dei 25 partecipanti estratti per un posto a JUSKILA saranno comunicati alla fine di settembre 2022. La conferma o il rifiuto dell'iscrizione saranno comunicati per e-mail in quella data.

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 24, 3006 Berna,
Svizzera

Telefono +41 31 356 61 16

E-mail: kappeler@sjas.ch / www.sjas.ch



CAMPO DI VACANZE INVERNALI PER I RAGAZZI DAGLI 8 AI 14 ANNI



Sia che amino lo sci o lo snowboard, che siano principianti o meno, i ragazzi svizzeri dell'estero tra gli 8 e i 14 anni potranno trascorrere dei bei momenti nel nostro campo di vacanze invernale, che avrà luogo quest'anno a Valbella (GR).

Data: da mercoledì 28 dicembre 2022 a venerdì 6 gennaio 2023

Numero di partecipanti: 42

Costo del campo 900 franchi

Noleggio sci o snowboard: circa 150 franchi

Termine d'iscrizione: 30 settembre 2022

Troverete informazioni precise sul campo di vacanze invernale nonché il formulario d'iscrizione a partire da martedì 6 settembre 2022 su sjas.ch/fr/camp-de-vacances-dhiver. Quando le circostanze sono giustificate, sono possibili riduzioni sul costo del campo di vacanze. Il formulario di richiesta può essere scaricato sul nostro sito web..

Maggiori informazioni:
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 16
E-mail: info@sjas.ch / www.sjas.ch



Abbiamo bisogno di giornate come questa.



Funicolare, Lugano. © Svizzera Turismo/Milo Zanecchia

Abbiamo bisogno di Svizzera.

Scopri ora le città svizzere: [MySwitzerland.com/citta](https://www.myswitzerland.com/citta)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)

